Gazzetta Ufficiale

DEL REGNO D'ITALIA

Anno 1914 — **Roma — Lunedì, 11 maggio** — **Numero 111**

DIREZIONE
Corso Vittorio Emanuele, 209 — Tel. 11-31

Si pubblica in Roma tutti i giorni non festivi

AMMINISTRAZIONE
Corso Vittorio Emanuele, 209 — Tel. 75-91

Abbonamenti

In Roma, presso l'Amministrazione: anno L. 32: semestre L. 17: trimestre L. 9
» a domicilio e nel Regno: » » 36: » » 19: » » 10
Per gli Stati dell'Unione postale: » » 80: » » 41: » » 22
Per gli altri Stati si aggiungono le tasse postali.
Gli abbonamenti si prendono presso l'Amministrazione e gli Uffici postali: decorrono dal 1° d'ogni mese.

Inserzioni

Atti giudiziari . . . . L. 0.25 } per ogni linea e spazio di linea.
Altri annunzi . . . . » 0.30 }
Dirigere le richieste per le inserzioni esclusivamente alla *Amministrazione della Gazzetta.*
Per le modalità delle richieste d'inserzioni vedansi le avvertenze in testa al foglio degli annunzi.

Un numero separato in Roma cent. **10** *— nel Regno cent.* **15** *— arretrato in Roma cent.* **20** *— nel Regno cent.* **30** *— all'Estero cent.* **35**
Se il giornale si compone d'oltre 16 pagine, il prezzo aumenta proporzionatamente.

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE

AVVISO DI CORTE.

S. M. il Re ha ricevuto, oggi alle ore 11, in udienza solenne il dott. Simon Planas Suarez, il quale ha presentato alla Maestà Sua le lettere che lo accreditano presso questa Real Corte nella qualità di Inviato straordinario e Ministro plenipotenziario della Repubblica di Nicaragua.

Roma, 10 maggio 1914.

LEGGI E DECRETI

Il numero 340 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Visto l'art. 52 delle leggi postali, testo unico, approvato con R. decreto 24 dicembre 1899, n. 501;

Visti gli articoli 140, 141 e 143 del regolamento generale intorno al servizio postale, approvato con R. decreto del 10 febbraio 1901, n. 120;

Visto il R. decreto 4 aprile 1909, n. 195, che approva le tabelle dimostrative delle esenzioni dalle tasse postali accordate al carteggio delle autorità e degli uffici governativi;

Vista la domanda del Ministero della marina per ottenere che gli uffici di vigilanza da esso dipendenti, istituiti presso gli stabilimenti privati aggiudicatari delle forniture della R. marina siano autorizzati a carteggiare in esenzione dalle tasse postali;

Sulla proposta del Nostro ministro, segretario di Stato per le poste ed i telegrafi di concerto con quello della marina;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

Alle tabelle dimostrative delle esenzioni dalle tasse postali, accordate al carteggio delle autorità e degli uffici governativi, dipendenti dal Ministero della marina devesi fare la seguente aggiunta:

Uffici mittenti	UFFICI coi quali possono corrispondere	Modo di spedizione del carteggio
Ufficio di vigilanza della R. marina * Sampierdarena Ufficio di vigilanza della R. marina presso lo stabilimento Vickers, Terni a * Spezia Ufficio di vigilanza della R. marina presso lo stabilimento Armstrong a * Pozzuoli Ufficio di vigilanza della R. marina presso gli stabilimenti della dinamite Nobel ad * Avigliana Ufficio tecnico della R. marina a * Terni Ufficio tecnico della R. marina a * Palermo Ufficiale della R. marina in missione a * Brescia	Ministeri ed Amministrazioni centrali Autorità, funzionari ed Istituti, stabilimenti ed uffici dipendenti dal Ministero della marina, compresi nella 1ª colonna della presente tabella Direzioni di stabilimenti di artiglieria e genio, dipendenti dal Ministero della guerra Direzioni territoriali di artiglieria e genio dipendenti dal Ministero della guerra Prefetti Sottoprefetti e commissari distrettuali Sindaci dei Comuni	LC. PC.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 16 aprile 1914.

VITTORIO EMANUELE.

RICCIO — MILLO.

Visto, *Il guardasigilli:* DARI.

Il numero 354 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Visto il R. decreto 27 ottobre 1911, n. 1207, che riforma la costituzione della Commissione consultiva della pesca;

Udito il Consiglio dei ministri;

Sulla proposta del Nostro ministro, segretario di Stato per l'agricoltura, l'industria e il commercio;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

Al terzo capoverso dell'art. 3 contenuto nel R. decreto 27 ottobre 1911, n. 1207, è sostituito il seguente:

« La Commissione, negli intervalli fra una sessione e l'altra, è sostituita, per tutti gli argomenti per i quali non sia tassativamente richiesto da leggi o da regolamenti il suo parere, da un Comitato permanente composto di cinque membri; e cioè, dei due funzionari che di diritto fanno parte della Commissione, e di tre membri elettivi nominati dalla Commissione. Questi durano in carica due anni e possono essere rieletti ».

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 23 aprile 1914.

VITTORIO EMANUELE.

SALANDRA — CAVASOLA.

Visto, *Il guardasigilli:* DARI.

La raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene in sunto i seguenti RR. decreti:

N. 346

Regio Decreto 24 aprile 1914, col quale, sulla proposta del ministro degli affari esteri, è istituito un consolato di seconda categoria in Benderbouchire, con giurisdizione sulla città stessa e distretto.

N. 348

Regio Decreto 16 aprile 1914, col quale, sulla proposta del ministro di agricoltura, industria e commercio, viene approvata una modificazione allo statuto della Cassa di risparmio di Livorno.

N. 350

Regio Decreto 5 aprile 1914, col quale, sulla proposta del ministro d'agricoltura, industria e commercio, sono approvate alcune modificazioni al regolamento per pensioni e sussidi a favore degl'impiegati della Cassa di risparmio delle provincie lombarde in Milano.

N. 351

Regio Decreto 19 marzo 1914, col quale, sulla proposta del ministro dell'interno, di concerto col ministro d'agricoltura, industria e commercio, è approvato lo statuto organico della Cassa di prestanze agrarie di Monteverde (Avellino).

N. 352

Regio Decreto 24 aprile 1914, col quale, sulla proposta del ministro degli affari esteri, la R. scuola femminile preparatoria alla normale « Margherita di Savoia » in Tunisi, prende il nome di R. scuola femminile complementare.

Relazione di S. E. il ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri, a **S. M. il Re,** *in udienza del 26 aprile* ***1914, sul*** *decreto che scioglie il Consiglio comunale di Fossombrone (Pesaro).*

SIRE!

In seguito alle dimissioni presentate recentemente da 14 consiglieri comunali di Fossombrone e ad otto vacanze preesistenti per altre cause, quella civica rappresentanza, che per legge è composta di 30 membri, si trova ridotta ad un numero di componenti per cui non ne è possibile il legale funzionamento.

Una inchiesta ordinata dal prefetto della Provincia, per accertare la fondatezza degli insistenti attacchi che all'Amministrazione muoveva la stampa locale, ha messo in luce, tra l'altro, il dissesto finanziario dell'azienda ed i gravi inconvenienti verificatisi nel funzionamento dei servizi affidati all'ufficio municipale per difetto di disciplina nel personale od imperfetta organizzazione dei servizi medesimi.

È d'uopo pertanto provvedere prontamente alla formazione del bilancio per l'esercizio corrente, che l'Amministrazione dimissionaria non ha saputo o potuto compilare per le difficoltà che presenta la situazione finanziaria, che occorre anzitutto razionalmente sistemare, a fin di evitare che il disavanzo riapparisca con più gravi effetti in avvenire, come occorre non indugiare più oltre nel rimettere in condizioni normali la importante azienda in ogni ramo di servizio.

È quindi indispensabile affidarne la gestione ad un R. commissario, il quale, assicurando al Comune una amministrazione estranea ai partiti, possa preparare l'avvento di una rappresentanza rispondente ai veri interessi locali.

Il Consiglio di Stato in adunanza del 24 aprile corrente ha dato appunto parere favorevole allo scioglimento del Consiglio comunale di Fossombrone, ed io mi onoro sottoporre alla augusta firma della Maestà Vostra l'unito schema di decreto che provvede in tal senso.

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro ministro, segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri;

Visti gli articoli 316 e 317 del testo unico della legge comunale e provinciale, approvato col R. decreto 21 maggio 1908, n. 269;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Il Consiglio comunale di Fossombrone, in provincia Pesaro, è sciolto.

Art. 2.

Il signor dott. Luigi Buccioni è nominato commissario straordinario per l'amministrazione provvisoria di detto Comune, fino all'insediamento del nuovo Consiglio comunale ai termini di legge.

Il Nostro ministro predetto è incaricato della esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 26 aprile 1914.

VITTORIO EMANUELE.

SALANDRA.

IL MINISTRO DEL TESORO

Visto il decreto Ministeriale 16 dicembre 1913, n. 8765, col quale fu indetto un esame di concorso per merito distinto a tre posti di primo segretario o controllore di 2ª classe nel ruolo organico del personale delle Delegazioni del tesoro e di gestione e controllo.

Visto il processo verbale dell'adunanza del 2 maggio 1914 della Commissione giudicatrice del concorso, istituita con decreto Ministeriale 12 febbraio 1914, n. 1027, dal quale verbale risulta quali siano stati i vincitori del concorso, e quali i candidati che, avendo riportato la votazione stabilita dall'art. 16 del bando di concorso, debbono essere dispensati dall'esame di idoneità, ai termini dell'articolo 16 del regolamento generale per l'esecuzione del testo unico delle leggi sullo stato degli impiegati civili;

Determina:

Art. 1.

Sono dichiarati vincitori del concorso per merito distinto a tre posti di primo segretario o controllore di 2ª classe nel ruolo organico del personale delle Delegazioni del tesoro e di gestione e controllo, nel seguente ordine di punti i signori:

Terzi dott. Cristoforo, punti 17,725 su 20 — Falqui Massidda dottor Riccardo, id. 17,500 id. — Maltese dott. Giuseppe, id. 17,287 id.

Art. 2.

È approvato il seguente elenco dei candidati al predetto esame che, pur non essendo riusciti vincitori del concorso, hanno però conseguito la votazione necessaria per essere dispensati dall'esame di idoneità, a termini dell'art. 16 del regolamento generale, approvato con R. decreto 24 novembre 1908, n. 756, per l'esecuzione del testo unico delle leggi sullo stato degli impiegati civili:

Felix Ettore, punti 17,125 su 20 — Madami Quarto, id. 16,837 id. — Marchesini Emanuele, id. 16,750 id.

Il presente decreto sarà comunicato alla Corte dei conti per la registrazione.

Roma, 6 maggio 1914.

Il ministro
RUBINI.

MINISTERO DEL TESORO

Direzione generale del debito pubblico

3° AVVISO.

È stato presentato a questa Amministrazione dal sig. Bobbio Costantino fu Odoardo il certificato di rendita n. 571,945 di annue L. 35, consolidato 3.50 0[0, per tramutamento al portatore, a tergo del quale si riscontrano tre righe manoscritte irregolarmente cancellate, cosicchè riesce impossibile di leggerne il contenuto.

Si diffida chiunque possa avervi interesse, in relazione all'articolo 36 del regolamento approvato con R. decreto 19 febb. 1911, n. 298, che, trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione del presente avviso, senza che siano intervenute opposizioni, si darà corso alla chiesta operazione di tramutamento.

Roma, 20 aprile 1914.

Il direttore generale
GARBAZZI.

3ª *Pubblicazione per rettifiche d' intestazione.*

Si è dichiarato che le rendite seguenti, per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, vennero intestate come alla colonna 4, mentrechè dovevano invece intestarsi come alla colonna 5, essendo quelle ivi risultanti le vere indicazioni dei titolari delle rendite stesse:

Debito 1	Numero d'iscrizione 2	Ammontare della rendita annua 3	Intestazione da rettificare 4	Tenore della rettifica 5
3.50 %	369490	31 50	Garavaglia *Domenico* fu Giovanni, minorenne, sotto la patria potestà della madre Besnati Angela fu Giovanni, ved. Garavaglia, domic. a Bernate-Ticino (Milano)	Garavaglia *Luigi-Domenico* fu Giovanni, minorenne, ecc., come contro
»	445402	38 50	Francia Maria *Giuseppina, Giovanni* e Pietro fu Domenico Giuseppe, minori, sotto la tutela di Cavallero Domenico fu Pietro, dom in Nizza Monferrato (Alessandria)	Francia Maria, *Celestina - Giuseppina, Domenico-Giovanni* e Pietro, minori, ecc., come contro
»	249056	49 —	Lombardi Ippolita, Amalia, Erminia, Teresa e *Vincenza* di Domenico, minori, sotto la patria potestà del padre, dom. in Macchiaval fortore (Campobasso)	Lombardi Ippolita, Amalia, Erminia, Teresa e *Vincenzo* di Domenico, minori, ecc., come contro
»	249057	49 —		
»	249058	49 —		
»	249059	49 —		
»	249060	49 —		
»	603489	570 50	*Peletta* Maria-Teresa, Giovanna, Alessandrina, Emilia, Argentina, tutte nubili, e Raimondo di Carlo, eredi indivisi della loro madre Rocca Eugenia fu Giov. Battista in *Peletta*, dom. a Cossombrato (Alessandria)	*Pelletta* Maria-Teresa, Giovanna, Alessandrina, Emilia, Argentina, tutte nubili, e Raimondo di Carlo, ecc., come contro
»	419730	35 —	De Mattei *Caterina* fu Gaetano, nubile, dom. a Nervi (Genova)	De Mattei *Maddalena-Caterina* fu Gaetano, nubile, ecc, come contro
»	378989	231 —	Rapetti *Ernesto-Giuseppe* fu Pietro, dom. a Torino	Rapetti *Giuseppe-Ernesto* fu Pietro, ecc., come contro
»	535940	287 —	Brunelli Bianca fu *Giovanni*, minore, sotto la tutela di Nicola Ruggiero, dom. in Napoli	Brunelli Bianca fu *Vincenzo*, minore, ecc., come contro

A termini dell'art. 167 del regolamento generale sul Debito pubblico, approvato con R. decreto 19 febbraio 1911, n. 298

si diffida

chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale, le intestazioni suddette saranno come sopra rettificate.

Roma, il 18 aprile 1914.

Il direttore generale
GARBAZZI.

Direzione generale del tesoro (Divisione portafoglio)

Il prezzo medio del cambio pei certificati di pagamento dei dazi doganali d'importazione è fissato per oggi, 11 maggio 1914, in L. 100,43.

Il prezzo del cambio che applicheranno le dogane nella settimana dal giorno 11 al giorno 17 maggio 1914 per daziati non superiori a lire 100, pagabili in biglietti, è fissato in L. 100,40.

MINISTERO DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

Ispettorato generale del commercio

Media dei corsi dei consolidati negoziati a contanti nelle varie Borse del Regno, determinata d'accordo fra il Ministero d'agricoltura, industria e commercio e il Ministero del tesoro (Divisione portafoglio).

9 maggio 1914.

CONSOLIDATI	Con godimento in corso	Senza cedola	Al netto degl'interessi maturati a tutt'oggi
3.50 % netto . . .	96.39 52	94.64 52	95.16 83
3.50 % netto (1902)	95.79 06	94.04 06	94.56 37
3 % lordo	63 87 50	62.67 50	63.61 79

PARTE NON UFFICIALE

PARLAMENTO NAZIONALE

CAMERA DEI DEPUTATI

RESOCONTO SOMMARIO — Sabato, 9 maggio 1914

Presidenza del vice presidente CAPPELLI.

La seduta comincia alle ore 14.

VALENZANI, segretario, legge il processo verbale della seduta precedente, che è approvato.

Per le popolazioni siciliane colpite dal terremoto.

SANDRINI, sicuro d'interpretare il sentimento dei colleghi tutti, propone che la Camera esprima sentimenti di simpatia e di con-

doglianza per le vittime del terremoto, che ha funestato alcune regioni della nobile isola di Sicilia.

Invoca solleciti ed efficaci provvedimenti in soccorso di quelle sventurate popolazioni. (Vive approvazioni).

LIBERTINI GESUALDO, ha presentato un'interrogazione per avere dal Governo precise notizie sull'entità del nuovo disastro che ha colpito la sua isola.

Tali notizie egli attende, fiducioso che siano tali da alleviare le ansie della Camera e del paese.

Ringrazia vivamente l'onorevole Sandrini per le fraterne parole di simpatia e di interessamento rivolte alle popolazioni siciliane. (Vive approvazioni).

DE FELICE GIUFFRIDA, volge anche egli un pensiero di profonda commiserazione per le vittime della nuova sciagura. Questa purtroppo, per informazioni particolarmente pervenute all'oratore, risulta più grave di quanto non sia apparsa dapprima per le notizie pubblicate sui giornali.

Invoca egli pure solleciti ed efficaci provvedimenti dal Governo, affinchè siano evitate maggiori disgrazie, e non manchino soccorsi adeguati alle numerose famiglie colpite dalla sventura.

Augura poi alla generosa Sicilia un'era di tranquillità, nella quale possa, con le feconde energie dei suoi figli, riparare alle funeste conseguenze di sì gravi e frequenti disastri. (Applausi).

CELESIA, sottosegretario di Stato per l'interno, si associa alle nobili parole pronunziate in quest'Aula, affermando che il lutto della Sicilia è lutto della intera nazione. (Benissimo!)

Assicura che il Governo nulla ha trascurato e nulla trascura per attenuare le conseguenze del disastro, e per venire in soccorso di quelle popolazioni. (Approvazioni).

Aggiunge che il Presidente del Consiglio si riserva di riferire più tardi alla Camera le ulteriori notizie, che saranno pervenute al Governo. (Benissimo!)

PRESIDENTE, si rende interprete del sentimento di pietà e di solidarietà, che la Camera tutta, prova verso le vittime del nuovo disastro.

La Camera confida che il Governo saprà in questa ora di dolore adottare i provvedimenti più urgenti per soccorrere quelle popolazioni, e non mancherà di compiere il suo dovere all'orquando saranno presentate alla sua approvazione proposte per lenire i gravissimi danni. (Vivissime approvazioni).

Commemorazioni.

ALTOBELLI, rivolge un mesto e reverente saluto alla memoria del professore Giovanni Antonelli, dell'Ateneo napoletano, spirato ieri fra il compianto dei colleghi e dei discepoli.

Propone che la Camera esprima le proprie condoglianze alla famiglia dell'estinto ed alla Università di Napoli.

CICCARONE, si associa alle parole ed alle proposte dell'onorevole Altobelli.

CELESIA, sottosegretario di Stato per l'interno, si associa in nome del Governo.

PRESIDENTE, in nome della Camera, ed anche come antico estimatore ed amico dell'illustre scienziato scomparso, si associa alle parole pronunciate dai precedenti oratori.

Pone a partito le proposte di condoglianze.

(Sono approvate).

Interrogazioni.

MARCELLO, sottosegretario di Stato per le poste e i telegrafi, dichiara all'onorevole Canepa che in occasione delle recenti esposizioni di Roma e di Torino non fu concessa alcuna speciale indennità al personale delle pubbliche amministrazioni.

Nè è il caso di ripetere per Genova la eccezione fatta per Milano, sia perchè a Genova non è probabile vi sia un'affluenza superiore a quella di Roma e Torino, sia perchè l'eventuale maggior lavoro darà luogo a compensi straordinari.

CANEPA, non è sodisfatto, poichè tutto fa credere che in occasione della prossima esposizione i fattorini postali e telegrafici saranno assoggettati ad un intenso lavoro straordinario.

DA COMO, sottosegretario di Stato per le finanze, agli onorevoli Pescetti, Giacomo Ferri, Pacetti e Congiu, dichiara che il Governo conosce le critiche condizioni, in cui versa il personale degli uffici delle ipoteche e del registro.

Conscio della importanza dei servigi, che questo personale rende allo Stato e per un dovere di umanità, dichiara che il Governo presenterà un disegno di legge di miglioramento e di equiparazione, che avrà, confida, dalla Camera, sollecita approvazione. (Approvazioni).

PESCETTI, prende atto della promessa, augurandosi che questa volta alle parole seguano i fatti.

PACETTI, prende atto egli pure della promessa dolendosi che sia stato necessario uno sciopero per indurre il Governo ad adottare a favore di questo personale quelle misure, che son richieste dai più elementari sentimenti di giustizia.

CONGIU, ringrazia il Governo ed attende i promessi provvedimenti.

DA COMO, sottosegretario di Stato per le finanze, sente di dovere apertamente dichiarare che il Governo si è indotto a provvedere per un sentimento preciso del proprio dovere, e non già in seguito ad alcune manifestazioni del personale; manifestazioni che ebbero carattere parziale, e che lo stesso personale fece tosto cessare. (Approvazioni).

CELESIA, sottosegretario di Stato per l'interno, rispondendo all'onorevole Cucca, accenna alle origini ed allo svolgimento dello sciopero dei tramvieri di Napoli.

Le autorità governative hanno vigilato alla tutela dell'ordine, mantenendo la più assoluta imparzialità.

Fa voti che il grave dissidio, che riesce di tanto pregiudizio alla intera cittadinanza, possa essere sollecitamente ed equamente composto.

Dichiara infine che il Governo ben volentieri interporrà se richiesto, i suoi buoni uffici per l'auspicata pacificazione.

CUCCA, deplora che in Napoli i vari servizi pubblici non funzionino regolarmente. (Commenti).

Quanto allo sciopero dei tramvieri, lamenta vivamente la completa inattività delle autorità locali, che non hanno cercato di porre riparo alla gravissima condizione presente e sono rimaste completamente sorde alle richieste dei lavoratori.

CELESIA, sottosegretario di Stato per l'interno, ripete che il governo non può intervenire, se non richiesto, e deve solo provvedere alla tutele della libertà del lavoro.

Poichè l'interrogante ha accennato al cattivo stato del materiale tranviario, dichiara che disporrà in proposito le opportune verifiche e adotterà i provvedimenti che risulteranno necessari.

Rispondendo poi all'onorevole Bussi, riconosce che alcune irregolarità ebbero a deplorarsi nei comuni di Cento e di Poggiorenatico circa la pubblicazione delle liste elettorali.

Ma il Governo provvide coll'intervento di un Regio Commissario. Ed ora le liste, regolarmente pubblicate sono state approvate dalla Commissione provinciale.

BUSSI, rileva i gravissimi abusi commessi, e deplora che in quei comuni il Commissario Regio, nell'imminenza delle elezioni amministrative, svolga opera partigiana in favore di coloro, i quali di quegli abusi si erano resi colpevoli.

MOSCA, sottosegretario di Stato per le colonie, agli onorevoli Buccelli e Brandolini dichiara che il Ministero ha dato istruzioni ai governatori della colonia perchè in equi limiti sia data la precedenza ai cementi nazionali. Consta, del resto, che già in passato questo criterio è stato costantemente applicato.

TASSONI, sottosegretario di Stato per la guerra, assicura che nelle costruzioni militari si è data e si dà preferenza ai cementi nazionali, semprechè rispondano alle peculiari esigenze dei vari lavori.

BUCCELLI, ringrazia e si dichiara sodisfatto.

Lettura di proposte di legge.

VALENZANI, segretario, legge le seguenti proposte di legge:

dei deputati Pescetti e Rossi Luigi: Riscatto dei ponti gravati da pedaggio;

del deputato Ciacci: Costituzione del comune di Castell'Azzara;

del deputato Lucci ed altri: Istituzione di una Commissione di equo trattamento per gli affitti delle case;

del deputato Federzoni: Separazione del policlinico Umberto I dal Pio Istituto di Santo Spirito ed ospedali riuniti di Roma;

del deputato Brezzi: sull'infanzia abbandonata;

del deputato Romeo: Aggregazione del comune di Santa Domenica Vittoria al mandamento di Francavilla di Sicilia;

del deputato Vinaj: Per estendere ai giudici conciliatori del Regno le riduzioni sui trasporti ferroviari e marittimi;

del deputato Vinaj: Per modificare lo stato dei segretari ed impiegati dei comuni, in aggiunta alla legge 19 giugno 1913, n. 640;

del deputato Bonardi ed altri: Riduzioni ferroviaria a vantaggio dei medici condotti;

del deputato Meda: Modificazione dell' articolo 91 del Codice civile;

del deputato Micheli: Provvedimenti per gl'insegnanti in soprannumero delle scuole elementari;

del deputato Gallini: Aggregazione del Comune di Montecreto al mandamento di Fanano, sezione di Sestola.

Presidenza del Presidente MARCORA.

Verificazione di poteri.

PRESIDENTE, annuncia che la Giunta propone la convalidazione delle seguenti elezioni:

San Nazzaro de' Burgondi, Angiolo Cabrini; Napoli X, Arnaldo Lucci; Massa, Eugenio Chiesa; Nicosia, Mariano La Via; Monopoli, Luigi Capitanio; Bivona, Antonino Parlapiano Vella; Montepulciano, Givo Sarrocchi; Licata, Ignazio La Lumia; Bozzolo, Enrico Dugoni; San Severo, Raffaele Fraccacreta; Mercato San Severino, Giovanni Abignente; Osimo, Edoardo Soderini; Levanto, Massimo Fiamberti; Popoli, Vincenzo Camerini; Livorno I, Dario Cassuto; Legnago, Emilio Maraini; Borgotaro, Emilio Faelli.

Dichiara convalidata tutte queste elezioni, ad eccezione di quelle dei collegi di San Nazaro de' Burgondi, San Severo e Legnago per le quali vi sono opposizioni.

DANIELI, si oppone alla convalidazione del collegio di San Nazaro de' Burgondi, rilevando la esigua differenza di voti riportati nella prima votazione dai due candidati, Cabrini e Above, ed il grande numero di schede contestate o dichiarate nulle, propone che la Camera rinvii alla Giunta gli atti dell'elezione per l'esame delle schede.

ROMANIN-JACUR, vicepresidente della Giunta, assicura che la Giunta ha esaminato con gran cura gli atti di questa elezione della quale con sicura coscienza propone la convalidazione.

DANEO, ministro dell'istruzione pubblica, dichiara che il Governo si astiene dal voto.

PRESIDENTE, pone a partito la proposta dell' on. Danieli.

(Non è approvata — E' convalidata la elezione del collegio di San Nazaro de' Burgondi in persona dell'onorevole Cabrini).

BUSSI, si oppone alla convalidazione dell'elezione di San Severo, che accusa di insencirità e dichiara inquinata da inframmettenze e violenze. (Denegazioni del deputato Fraccacreta).

Propone che questa elezione sia contestata per appurare il fondamento di queste accuse, che purtroppo si rinnovano a proposito di tante elezioni delle regioni meridionali. (Vivissimi rumori — Proteste del deputato Leonardo Bianchi, che viene applaudito da varie parti).

CAROTI, si associa alla proposta dell'onorevole Bussi, confidando che la Camera non vorrà con un voto di maggioranza risolvere una grave questione di legalità e di moralità. (Rumori).

ALTOBELLI, dopo aver rilevato che la violenza e la corruzione elettorale non sono una particolarità di alcune regioni (Approvazioni) si associa alla proposta di contestazione dell'elezione di San Severo, anche perchè questa elezione presenta un caso tipico di accordi tra il Governo e il partito clericale. (Rumori).

PIETRAVALLE, costata il sistematico atteggiamento di ostilità del gruppo parlamentare socialista contro la convalida di tutte le elezioni, nelle quali è rimasto socombente un candidato socialista.

Respinge l'accusa di accordi col partito clericale mossa contro l'onorevole Fraccacreta. Se questa accusa fosse stata fondata, il partito radicale lo avrebbe espulso dal suo seno.

Ritiene insussistenti le altre accuse mosse contro l'elezione stessa. Confida che la Camera vorrà convalidarla. (Approvazioni a sinistra).

CALISSE, della Giunta delle elezioni, incaricato di riferire in seno alla Giunta su questa elezione, nota anzitutto che per quanto concerne i pretesi accordi col partito clericale, trattasi di una mera affermazione destituita di qualsiasi prova.

A proposito delle accuse di violenza, nota che, anche togliendo all'onorevole Fraccacreta tutti i voti da lui riportati nelle sezioni nelle quali sarebbero state commesse, egli risulterebbe ugualmente eletto.

Esclude che vi sieno state pressioni governative a favore dell' onorevole Fraccacreta. Osserva che tutti gli episodi citati per sostenere tale accusa hanno ben altra importanza e fisonomia che quella, che si è loro voluto attribuire.

Conclude affermando che a nessuno più che ai membri della Giunta delle elezioni sta a cuore la purità delle origini del mandato parlamentare. (Vive approvazioni).

DANEO, ministro dell'istruzione pubblica, dichiara che il Governo si astiene dal voto.

PRESIDENTE, pone a partito la proposta dell'onorevole Bussi per il rinvio della elezione di San Severo alla Giunta.

(Non è approvata — È convalidata la elezione di San Severo in persona dell'onorevole Fraccacreta).

AGNELLI, si oppone alla convalidazione della elezione dell'onorevole Maraini nel collegio di Legnago, che ritiene inficiata di corruzione.

Accenna a distribuzioni di denari e a somministrazioni di cibarie agli elettori per indurli a votare a favore dell' onorevole Maraini. Propone il rinvio di questa elezione alla Giunta per un nuovo esame.

TODESCHINI, associandosi alla proposta dell' onorevole Agnelli, ricorda che già in precedente occasione, a proposito della elezione del collegio di Legnago, l'onorevole Turati ebbe a lamentare la corruzione, che vi era stata largamente esercitata.

MOLINA, della Giunta delle elezioni, incaricato di riferire in seno alla Giunta su questa elezione, osserva che gran parte delle accuse di corruzione si risolvono in semplici dicerie. (Interruzioni all'estrema sinistra).

Altre hanno carattere più concreto, ma non sono suffragate nè da testimonianze nè da documenti.

Ciò nonostante la Giunta si dette premura di richiamare dall'autorità giudiziaria le varie denuncie di corruzione, ed ha dovuto constatare che tutte errano sfornite di prove e smentite da coloro stessi, che erano indicati come testimoni. (Interruzioni all'estrema sinistra).

Fu tattica degli avversari dell'onorevole Maraini diffondere fin da molti mesi prima dell'elezione la voce che l'onorevole Maraini avrebbe fatto largo uso di corruzione.

Di qui le molte avidità deluse e le postume accuse, espressioni di appetiti insodisfatti.

Prega la Camera di approvare le conclusioni della Giunta. (Interruzioni e rumori all'estrema sinistra).

AGNELLI, per fatto personale, rilevando un accenno dell'onorevole Molina, dichiara di non aver parlato per procura di alcuno,

ma per intimo e sincero convincimento attinto dallo accertamento dei fatti.

Nota poi che la sola speranza di indebiti lucri fu tale da inquinare profondamente l'ambiente.

Insiste nella sua proposta di rinvio alla Giunta.

PRESIDENTE, comunica che su questa proposta é stata chiesta la votazione nominale dai deputati Beltrami, Cavallera, Altobelli, Canepa, Montemartini, Rondani, Cugnolio, Prampolini, Caroti, Maffi, Cappa, Giretti, E. Chiesa, Cavallari e Piccinato.

Indice la votazione nominale, la quale, in seguito a sorteggio, comincerà dall'onorevole Berlingieri.

GUGLIELMI, segretario, fa la chiama:

Rispondono *sì*:

Agnelli — Albertelli — Altobelli — Amici Giovanni.

Beltrami — Bianchi Vincenzo — Bissolati — Bonardi — Bovetti — Bussi.

Canepa — Caporali — Cappa — Caroti — Cavallari — Cavallera — Chiaraviglio — Chiesa Eugenio — Ciriani — Colajanni — Cugnolio.

De Felice-Giuffrida — Dello Sbarba.

Fumarola.

Gasparotto — Giaracà — Giretti.

La Pegna — Leone.

Maffi — Maffioli — Marchesano — Merloni — Montemartini — Morgari — Mosti-Trotti.

Nava Ottorino.

Pantano — Pasqualino-Vassallo — Perrone — Pescetti — Piccinato — Pietravalle — Prampolini.

Rondani.

Salomone — Saraceni — Saudino — Spetrino.

Todeschini — Toscano.

Valignani.

Rispondono *no*:

Abozzi — Adinolfi — Agnesi — Amici Venceslao — Ancona — Arlotta — Arrigoni — Arrivabene — Artom — Astengo.

Baccelli Guido — Barnabei — Belotti — Benaglio — Berlingieri — Bertarelli — Berti — Bertolini — Bettòlo — Bettoni — Bianchi Leonardo — Bianchini — Bignami — Bonicelli — Bonómi Paolo — Borromeo — Boselli — Brandolini — Brezzi — Brizzolesi — Buonvino.

Caccialanza — Callaini — Canevari — Cao-Pinna — Capaldo — Capitanio — Cappelli — Carboni — Carcano — Cartia — Casolini Antonio — Cassuto — Cavina — Chidichimo — Ciacci Gaspero — Ciccarone — Cimorelli — Cioffrese — Cocco-Ortu — Colosimo — Congiu — Corniani.

De Capitani — Degli Occhi — Del Balzo — De Nava Giuseppe — De Nicola — Dentice — Di Campolattaro — Di Miraflori — Di Sant'Onofrio.

Facchinetti — Faelli — Falconi Gaetano — Falletti — Fiamberti — Finocchiaro-Aprile Andrea — Fornari — Foscari — Frugoni — Fusinato.

Gallenga — Galli — Gazelli — Giacobone — Giovanelli Alberto — Giovanelli Edoardo — Girardi — Goglio — Grippo — Guglielmi.

Landucci — Larizza — Leonardi — Libertini Gesualdo — Longinotti — Luciani.

Malliani Giuseppe — Manzoni — Materi — Mauro — Maury — Meda — Mendaja — Miari — Mirabelli — Molina — Mondello — Montresor — Morando — Morelli-Gualtierotti.

Nava Cesare — Negrotto — Nunziante.

Ottavi.

Padulli — Pais-Serra — Pala — Paratore — Parlapiano — Parodi — Peano — Piccirilli — Porzio — Pozzi.

Reggio — Renda — Rissetti — Rizza — Rizzone — Romanin-Jacur — Rossi Eugenio — Rossi Luigi — Rota.

Sanarelli — Sandrini — Santamaria — Sarocchi — Schanzer — Scialoja — Soderini — Sonnino — Stoppato — Suardi.

Theodoli — Torre — Toscanelli.

Vaccaro — Valenzani — Valvassori-Peroni — Venzi — Vinaj.

Zegretti.

Si sono astenuti:

Abbruzzese — Aguglia.

Baslini — Battaglieri — Bertini — Borsarelli — Bruno.

Calisse — Caron — Cavagnari — Cecí — Celesia — Chimienti — Ciuffelli.

Da Como — Daneo — Dari — Della Pietra — Delle Piane — De Ruggieri — De Vargas.

Falcioni — Frisoni.

Gargiulo — Giampietro — Giordano.

Longo — Lucci.

Marcello — Marciano — Martini — Medici del Vascello — Morisani — Mosca Gaetano — Murialdi.

Nuvoloni.

Paparo.

Rattone — Rava — Riccio Vincenzo — Rodinò.

Salandra — Sandulli — Sanjust — Senape — Sioli-Legnani — Storoni.

Tassara — Tosti.

Visocchi.

Zaccagnino.

Sono in congedo:

Appiani.

Balsamo — Bonacossa.

Campi — Capece-Minutolo — Caputi — Cassin — Cimati.

De Amicis — Di Frasso — Di Robilant.

Facta — Finocchiaro-Aprile Camillo.

Ginori-Conti — Guicciardini.

Indri.

Libertini Pasquale — Loero.

Manna — Masi — Morpurgo.

Pennisi.

Queirolo.

Romeo — Rossi Cesare.

Santoliquido — Simoncelli — Soleri.

Tamborino — Torlonia — Tortorici.

Venditti.

Sono ammalati:

Chiaradia — Codacci-Pisanelli.

Dore.

Lucchini.

Maraini — Morelli Enrico.

Ronchetti.

Turati.

Assenti per ufficio pubblico:

Alessio.

Salterio.

PRESIDENTE, proclama il risultamento della votazione nominale sulla proposta del deputato Agnelli per il rinvio alla Giunta degli atti della elezione per il collegio di Legnago.

Votanti	248
Si sono astenuti	51
Hanno risposto *sì*	52
Hanno risposto *no*	145

(La camera non approva la proposta del deputato Agnelli — E' convalidata la elezione del deputato Emilio Maraini).

Sul terremoto in provincia di Catania.

SALANDRA, presidente del Consiglio, ministro dell'interno). Segni

d'attenzione), risponde in via d'urgenza ad alcune interrogazioni relative al terremoto di ieri in Sicilia.

Ieri sera verso le ore 19.10 fu avvertita in provincia di Catania una forte scossa di terremoto di notevole durata. Nelle borgate Guardapiano, Pennisi, Cosentini, Santa Catena, Bocciardo e specialmente nelle frazioni Linera di Acireale le scosse fecero crollare e lesionare molte case, rendendole quasi tutte inabitabili. Le borgate Bocciardo e Linera sono quasi completamente distrutte.

Vi sono 120 feriti gravi e fino a stamani si sono rintracciati 30 morti, ma ritiensi che ve ne sia almeno un centinaio. Sono accorsi sul posto le autorità civili e la truppa.

Su richiesta del prefetto, la Croce Rossa ha messo a disposizione medici e materiale sanitario e l'autorità militare 200 tende per ricoverare la popolazione rimasta senza tetto.

La ferrovia nel tratto Acireale-Mangano Guardia, interrotta per gravi lesioni ad un tunnel e per contorcimento del binario, è stata riattivata questa mattina alle 8.

Son queste le notizie pervenute stamane al Ministero. Nel pomeriggio è riunto il seguente telegramma del prefetto di Catania:

« Ritorno dalla zona colpita dal terremoto di ieri: disastro gravissimo nella borgata Linera del comune di Acireale la quale è rimasta completamente distrutta. Sono stati per ora estratti dalle macerie trenta cadaveri. Calcolasi che altri 100 circa giacciano non scoperti.

« I feriti sono circa 120 dei quali 22 più gravi ricoverati già ospedale Acireale ed altri vi si vanno trasportando. Altre borgate di Acireale feriti lieve entità. Contrada Mortara una morta.

« Nella borgata Bongiardo del comune di Zafferana Etnea si sono finora accertati dieci morti, di cui solo otto estratti dalle macerie.

« I feriti sono circa venti, di cui quattro gravi, ricoverati ospedale Acireale e Giarre. Organizzato servizio soccorsi: inviati viveri; tende, truppa, funzionari Pubblica Sicurezza e Genio Civile, medici, carabinieri in dette borgate ».

Dichiara che il Governo sente il dovere di fare tutto il possibile.

Ha già messo a disposizione del prefetto i fondi necessari per i primi sussidi, e ha disposto perché siano mandati sul luogo provetti funzionari del Genio Civile.

Inoltre stasera stessa parte per recarsi sui luoghi il sottosegretario di Stato per le colonie.

DE FELICE-GIUFFRIDA, nota che le ultime notizie mettono in luce tutta la gravità del disastro.

Raccomanda che si largheggi in sussidi e si mandino baracche per ricoverare le molte famiglie colpite dal disastro.

Confida che il Governo dimostrerà con i suoi atti che in questo momento doloroso il cuore d'Italia tutta palpita all'unisono con quello della sventurata isola. (Approvazioni — Applausi).

LIBERTINI GESUALDO, di fronte al nuovo disastro, che colpisce la generosa isola di Sicilia, già così duramente provata, confida che i provvedimenti del Governo saranno pari alla immensità della sventura e corrisponderanno al sentimento unanime del Paese. (Vivissime approvazioni).

PANTANO, rilevando come la zona colpita sia particolarmente esposta a siffatti disastri, non dubita che i provvedimenti del Governo saranno pari al bisogno.

Raccomanda poi fin d'ora che in tutta la zona medesima si renda obbligatoria la costrruzione di abitazioni antisismiche.

Ringrazia intanto il Governo e la Camera della manifestazione di solidarietà e di simpatia per l'isola sventurata. (Vivissime approaazioni).

PRESIDENTE. Il sentimento della Camera e del Paese non può non essere unanime di fronte ad un disastro, che è una grande sventura nazionale. (Vivissime approvazioni).

GALLENGA, aveva chiesto di parlare, ma, dopo le nobili parole del Presidente vi rinunzia. (Benissimo!)

SALANDRA, presidente del Consiglio, ministro dell'interno, ringrazia i vari oratori e l'Illustre Presidente della Camera dei sentimenti espressi.

Manderà sussidi adeguati, e terrà conto anche delle altre raccomandazioni, che gli sono state fatte. (Vivissime approvazioni).

Verificazione dei poteri.

PRESIDENTE, legge le conclusioni della Ginnta sulla elezione contestata del collegio di Torino IV.

La Giunta a maggioranza propone la convalidazione dell'elezione stessa in persona del proclamato Pilade Gay, defunto il 27 gennaio 1914.

Pone a partito queste conclusioni. (sono approvate).

PRESIDENTE, per la morte del proclamato, dichiara vacante il IV collegio di Torino.

Legge le conclusioni della Giunta sull'elezione contestata del Collegio di Termini Imerese.

La maggioranza propone la convalidazione dell'elezione in persona dell'onorevole Francesco Aguglia.

Vi è poi una relazione della minoranza della Giunta, che conclude in senso contrario.

GASPAROTTO, si dichiara contrario alla convalidazione dell'elezione, notando come in essa l'autorità prefettizia e l'autorità giudiziaria abbiano commesso atti gravissimi di indebita ingerenza nelle operazion elettorali con manifesta violazione della legge.

CARON, è favorevole alla convalidazione della elezione, notando come i fatti, di cui ha fatto cenno l'onorevole Gasparotto, non possono produrre un inquinamento sostanziale dell'elezione stessa.

Nota poi che la differenza dei voti tra i due candidati è tale da rendere sicura la Camera che il risultato dell'elezione è la espressione genuina della volontà del corpo elettorale. (Vivi rumori e interruzioni all'estrema sinistra).

CARBONI VINCENZO, rileva che nella elezione di Termini Imerese è stata alterata la scheda del candidato soccombente introducendo variazioni nei singoli esemplari, allo scopo di poter riconoscere i votanti.

Ad impedire che questo gravissimo abuso producesse i suoi effetti intervennero l'autorità prefettizia prima e l'autorità giudiziaria poi.

L'alterazione di tali schede, riconosciuta dallo stesso candidato soccombente, fu poi accertata con sentenza di magistrato.

Così essendo, crede che, anche per ragioni di alta moralità la Camera non possa non convalidare l'elezione dell'onorevole Aguglia. (Rumori all'estrema sinistra).

ZACCAGNINO, relatore della minoranza della Giunta, afferma che il fatto, gravissimo e inaudito, del sequestro delle schede alterate del candidato soccombente, sequestro promosso da un grande elettore dell'onorevole Aguglia, richiesto dal sottoprefetto e ordinato dal procuratore del Re, è tale da inquinare tutta la elezione.

Aggiunge che manca qualsiasi prova della pretesa alterazione; cosicchè è lecito argomentare che il sequestro sia stato un espediente dei fautori dell'onorevole Aguglia per rendere impossibile agli elettori di votare a favore del candidato contrario.

Perciò in seno alla Giunta egli aveva proposto la nomina di un comitato inquirente, per potere giudicare delle lamentate inframmettenze dell'autorità giudiziaria.

Esorta pertanto la Camera a non approvare la proposta di convalidazione.

CALISSE, relatore della maggioranza, osserva che il sequestro delle schede è avvenuto in una sola sezione quando la votazione era già chiusa; quindi è insussistente il fatto allegato della sottrazione di schede.

Nota poi che nessun turbamento recò sull'animo degli elettori l'intervento dell'autorità giudiziaria. Del resto solo cento elettori hanno dichiarato di non aver votato, perchè sbigottiti da tale intervento. Ora, anche attribuendo tutti questi cento voti al candidato avversario, l'onorevole Aguglia ha sempre una prevalente maggioranza.

Prega quindi la Camera di approvare la proposta della maggioranza della Giunta. (Approvazioni).

PRESIDENTE, avverte che l'onorevole Gasparotto propone il rinvio degli atti dell'elezione alla Giunta per un ulteriore esame.

Su questa proposta è stata chiesta la votazione nominale dagli onorevoli Mosti, Giretti, Montemartini, Todeschini, Ottorino Nava, Canepa, Cavallari, Morgari, Caroti, Rampolini, Bussi, Beltrami, Cavallera, Valignani, Merloni, Bonardi, Lucci.

Indice la votazione nominale, la quale, per sorteggio, comincerà dall'onorevole Sanarelli.

RICCIO, ministro delle poste e dei telegrafi, dichiara che il Governo si astiene.

LIBERTINI GESUALDO, segretario, fa la chiama.

Risposero *Sì*:

Agnelli — Agnini — Albertelli — Altobelli — Amici Giovanni.
Barbera — Barzilai — Beltrami — Bonardi — Bonomi Ivanoe — Bovetti — Bussi.
Cabrini — Canepa — Cappa — Caroti — Cavallari — Cavallera — Cermenati — Chiaraviglio — Ciriani — Colonna di Cesarò — Cugnolio.
Gasparotto — Giretti.
La Pegna.
Maffi — Maffioli — Merloni — Montemartini — Morgari— Mosti-Trotti.
Nava Ottorino.
Pacetti — Pantano — Pescetti — Piccinato — Pietravalle — Prampolini.
Salomone — Saudino.
Todeschini.
Valignani.
Zaccagnino.

Risposero *No*:

Abbruzzese — Abozzi — Adinolfi — Amici Venceslao — Ancona — Arlotta — Arrigoni — Arrivabene — Artom — Astengo.
Baccelli Alfredo — Barnabei — Benaglio — Berlingieri — Bertarelli — Berti — Bertolini — Bettolo — Bettoni — Bianchini — Bignami — Bonicelli — Bonomi Paolo — Borromeo — Boselli — Bouvier — Brandolini — Brezzi — Brizzolesi — Bruno — Buonvino.
Calisse — Callaini — Camera — Cao-Pinna — Capitanio — Cappelli — Carboni — Carcano — Caron — Cartia — Casolini Antonio — Cavina — Chidichimo — Ciacci Gaspare — Ciappi Anselmo — Ciccarone — Cimorelli — Cioffrese — Cirmeni — Cocco-Ortu — Colosimo — Congiu — Corniani — Curreno.
Danieli — De Bellis — Degli Occhi — Del Balzo — De Nava Giuseppe — De Nicola — Di Campolattaro — Di Francia — Di Sant'Onofrio — Di Scalea.
Facchinetti — Faelli — Falconi Gaetano — Falletti — Federzoni — Fiamberti — Finocchiaro-Aprile Andrea — Fornari — Foscari — Frugoni.
Gallenga — Galli — Gallini — Gazelli — Giacobone — Giampietro — Giaracà — Giordano — Giovanelli Edoardo — Girardi — Giuliani — Guglielmi.
Joele.
Landucci — Larizza — Leonardi — Leone — Libertini Gesualdo — Longinotti — Lucifero.
Malcangi — Malliani Giuseppe — Manfredi — Manzoni — Masciantonio — Materi — Mauro — Maury — Meda — Mendaja — Miari — Miliani — Mirabelli — Molina — Mondello — Montresor — Morando — Mosca Tommaso.
Nunziante.
Ottavi.
Pais-Serra — Paparo — Paratore — Petrillo — Piccirilli — Porzio — Pozzi.
Raineri — Rattone — Reggio — Renda — Rissetti — Rizza — Rizzone — Roberti — Rodinò — Romanin-Jacur — Rossi Eugenio — Rossi Luigi — Rota — Ruspoli.
Sanarelli — Sandrini — Santamaria — Sarrocchi — Scano — Schanzer — Schiavon — Soderini — Stoppato — Storoni.
Teso — Theodoli — Torre — Toscanelli.
Vaccaro — Valenzani — Valvassori-Peroni — Venzi.
Zegretti.

Si astengono:

Baslini — Battaglieri — Borsarelli.
Cavagnari — Ceci — Celesia — Chimienti — Ciuffelli.
Da Como — Daneo — Dari — Delle Piane — De Ruggeri — De Vargas.
Falcioni — Frisoni.
Gargiulo.
Macello — Marciano — Martini — Medici del Vascello — Micciché — Miglioli — Morisani.
Negrotto.
Pala.
Rava — Riccio Vincenzo — Rindone — Rubini.
Salandra — Sciacca-Giardina — Senape — Sioli-Legnani — Sipari.
Tassara — Testi.
Visocchi.

Sono in congedo:

Appiani.
Balsano — Bonacossa.
Campi — Capece-Minutolo — Caputi — Cassin — Cimati.
De Amicis — Di Frasso — Di Robilant.
Facta — Finocchiaro-Aprile Camillo.
Ginori-Conti — Guicciardini.
Indri.
Libertini Pasquale — Locro.
Manni — Masi — Morpurgo.
Pennisi.
Queirolo.
Romeo — Rossi Cesare.
Santoliquido — Simoncelli — Soleri.
Tamborino — Torlonia — Tortorici.
Venditti.

Sono ammalati:

Chiaradia — Codacci-Pisanelli.
Dore.
Lucchini.
Maraini — Morelli Enrico.
Ronchetti.
Turati.

Assenti per ufficio pubblico:

Alessio.
Salterio.

PRESIDENTE proclama il risultatato della votazione nominale sulla proposta del deputato Gasparotto per il rinvio alla Giunta degli atti della elezione del Collegio di Termini Imerese:

Votanti 237.

Si sono astenuti	38
Hanno risposto *sì*	44
Hanno risposto *no*	155

(La Camera non approva la proposta del deputato Gasparotto — È convalidata la elezione del collegio di Termini Imerese in persona del deputato Francesco Aguglia).

Annuncia che la Giunta delle elezioni ha presentato le relazioni sulle elezioni contestate dei collegi di Modugno, Marostica, Vallo della Lucania e Sessa Aurunca. Saranno discusse la prima martedì, la seconda e la terza mercoledì, la quarta venerdì.

Domande di autorizzazione a procedere.

PRESIDENTE, legge le conclusioni della Commissione incaricata di

riferire sulla domanda di autorizzazione a procedere contro l' onorevole La Pegna per contravvenzione all' articolo 180 del Codice di commercio.

La Commissione propone di accordare la chiesta autorizzazione.

Mette a partito tale proposta.

(È approvata).

Legge le conclusioni della Commissione incaricata di riferire sulla domanda di autorizzazione a procedere contro l'onorevole Basile per diffamazione a mezzo della stampa.

La Commissione unanime propone di accordare la chiesta autorizzazione.

Mette a partito tale proposta.

(È approvata).

Legge infine le conclusioni della Commissione incaricata di riferire sulla domanda di autorizzazione a procedere contro l'onorevole Federzoni per diffamazione continuata a mezzo della stampa.

FEDERZONI, prega la Camera di consentire sulla proposta della Commissione.

PRESIDENTE, mette a partito la proposta della Commissione.

(È approvata).

Presentazione di disegni di legge.

SALANDRA, presidente del Consiglio, ministro dell' interno, presenta i seguenti disegni di legge:

Conversione in legge del R. decreto 8 gennaio 1914, n. 45, concernente la proroga fino al 30 giugno 1914 della facoltà accordata al Governo di cui all'art. 3 delle disposizioni preliminari al testo unico delle leggi emanate in conseguenza del terremoto approvato con R. decreto del 12 ottobre 1913, n. 1261, e alla ulteriore proroga di tale facoltà fino al 30 giugno 1915.

Conversione in legge del R. D. 11 gennaio 1914, n. 134, relativo al collocamento fuori ruolo degli impiegati dell'Amministrazione centrale e provinciale della sanità pubblica inviati nella Tripolitania e nella Cirenaica.

RUBINI, ministro del tesoro, presenta il seguente disegno di legge:

Convalidazione di Decreti Reali coi quali furono autorizzate prelevazioni di somme dal fondo di riserva per le spese impreviste dell'esercizio finanziario 1913-14 durante il periodo di vacanze parlamentari dal 10 aprile al 5 maggio 1914.

Interrogazioni, interpellanze e mozioni.

LIBERTINI GESUALDO, segretario, ne dà lettura.

« Il sottoscritto chiede d' interrogare il ministro di grazia e giustizia, per sapere se non creda urgente la presentazione di un disegno di legge per l' abolizione del giudice unico.

« Valenzani ».

« I sottoscritti chiedono d' interrogare il presidente del Consiglio, ministro dell' interno, per sapere se le violenze della polizia di Milano abbiano lo scopo di giustificare nel Regno le violenze della polizia austriaca a Trieste.

« Cappa, Eugenio Chiesa ».

« Il sottoscritto chiede d' interrogare il ministro della guerra per sapere se creda conforme all' esatta interpretazione del regolamento ed ai concetti liberali espressi dal Governo in più d' una occasione la punizione data dal direttore dell' opificio militare di Torino a tre operai che festeggiarono il primo maggio.

« Giulio Casalini

« Il sottoscritto chiede d' interrogare il ministro delle poste e dei telegrafi, per sapere quando verrà adibito al pubblico servizio il palazzo dei telefoni da tempo costrutto.

« Giulio Casalini ».

« Il sottoscritto chiede d' interrogare il ministro della guerra, per sapere quali difficoltà si frappongono ancora al trasporto dell' Ospedale militare dai vecchi edifizi inadatti ed antigienici nei nuovi edifici costrutti e finiti da parecchi anni.

« Giulio Casalini ».

« Il sottoscritto chiede d' interrogare il ministro dell' interno per avere notizie del conflitto tra guardie e studenti avvenuto a Milano e che ha funestata una dimostrazione di studenti.

« Valvassori-Peroni ».

« Il sottoscritto chiede d' interrogare il ministro di grazia, giustizia e dei culti per conoscere se e come intenda migliorare le condizioni degli uscieri giudiziarî.

« Caporali ».

« Il sottoscritto chiede d' interrogare il ministro di grazia e giustizia per sapere se senta il dovere di fare o proporre qualche cosa per regolare e migliorare la condizione dei commessi degli ufficial giudiziarî

« Canepa ».

« Il sottoscritto chiede d' interrogare il ministro delle poste e dei telegrafi per sapere se e come intenda provvedere sollecitamente e adeguatamente alle condizioni penose dei supplenti postelegrafici.

« Canepa ».

« Il sottoscritto chiede d' interrogare il ministro della guerra per sapere le ragioni del ritardo nella liquidazione delle pensioni ai soldati morti e feriti in Libia.

« Rondani ».

« Il sottoscritto chiede d' interrogare il ministro dei lavori pubblici, per sapere le ragioni che lo hanno indotto ad approvare nell' orario estivo quello dell' ultimo treno ascendente delle Ferrovie Economiche Biellesi.

« Rondani ».

« Il sottoscritto chiede d' interrogare il ministro dei lavori pubblici per conoscere quando il Governo intenda proporre la conversione in legge del Testo unico delle leggi relative al terremoto del 28 dicembre 1908.

« Larizza, Paparo ».

« Il sottoscritto chiede d' interrogare il ministro dell' interno per conoscere se sia vera la notizia pubblicata dai giornali che l' elezioni amministrative generali avranno luogo il 14 giugno prossimo venturo.

« Valvassori-Peroni ».

« Il sottoscritto chiede d' interrogare il ministro dell' interno sulle sistematiche proibizioni del sottoprefetto di Cesena, il quale ha reiteratamente vietato l' affissione in Cesena di manifesti liberamente affissi in altri paesi della medesima provincia.

« Merloni ».

« Il sottoscritto chiede d' interrogare il ministro delle finanze per sapere se e quali provvedimenti intenda prendere per migliorare la condizione economica dei lavoratori addetti alla manifattura tabacchi di Torino.

« Giordano ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro delle poste e dei telegrafi, per conoscere la verità circa le voci relative agli atti che si stanno preordinando per la nomina del titolare d'una ricevitoria in Campobasso, e per chiedere in quale guisa saprà garentire la rigida applicazione delle norme fissate dalla legge e dal regolamento.

(L'interrogante chiede la risposta scritta).

« Pietravalle ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro degli affari esteri e della marina sulla mancanza di protezione degli emigranti, che rimpatriano a bordo di piroscafi, che non hanno patente di emigrazione.

« Giulio Casalini ».

« Il sottoscritto chiede d'interpellare il ministro delle finanze per conoscere le cause che hanno provocato lo sciopero del personale impiegato presso le manifatture dei tabacchi.

« Caroti ».

« Il sottoscritto chiede d'interpellare il ministro dei lavori pubblici, sul permanente disservizio ferroviario in Calabria.

« Lombardi ».

« Il sottoscritto chiede d'interpellare il ministro di agricoltura,

industria e commercio, per sapere quali provvedimenti intenda adottare per rendere più efficace ed integratrice l'opera dell'istituto Vittorio Emanuele III in Calabria, sia nei rapporti del Credito agrario per ottenere un effettivo e sicuro miglioramento agricolo e dare maggiore sviluppo alla costruzione delle case coloniche, sia nei rapporti della sezione temporanea per i mutui di favore per le popolazioni che da anni chiedono e aspettano la costruzione delle case e degli abitati.

« Lombardi ».

Il sottoscritto chiede d'interpellare il presidente del Consiglio, ed i ministri del tesoro e della guerra, per sapere se, in seguito ai pareri favorevoli del Consiglio di Stato ed alle sentenze pure favorevoli del tribunale civile e della Corte d'appello di Roma, intendano riparare alla ingiustizia che è stata commessa a danno degli applicati delle Amministrazioni militari dipendenti, i quali nel passaggio all'impiego di applicato nelle Amministrazioni centrali furono assoggettati ad una riduzione di stipendio.

« Bussi ».

« Il sottoscritto chiede di interrogare il ministro degli esteri, per sapere come s'intenda provvedere per la rappresentanza diplomatica al Brasile.

« Lucci ».

« Il sottoscritto chiede di interrogare il ministro delle finanze, per sapere i motivi che hanno determinato lo sciopero del personale delle Manifatture dei tabacchi.

« Lucci ».

« Il sottoscritto chiede di interrogare il ministro di agricoltura, industria e commercio per sapere se intenda mantenere il progetto di legge sul contratto di impiego privato.

« Lucci ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro di agricoltura, industria e commercio per sapere se intenda presentare un disegno di legge per le case popolari ed economiche.

« Lucci ».

« I sottoscritti chiedono di interrogare i ministri dell'istruzione pubblica e del tesoro, per sapere se, avuto riguardo alla penosissima condizione economica dei custodi dei monumenti, musei e gallerie nazionali, non credano provvedimento urgente e doveroso venire incontro alle loro modeste aspirazioni, presentando, in questo scorcio di sessione, l'organico da tanto tempo promesso. (Gli interroganti chiedono la risposta scritta).

« Montresor, Cesare Nava, Gallenga, Landucci, Federzoni, Sandulli ».

« Il sottoscritto chiede di interrogare il ministro dei lavori pubblici per conoscere le ragioni per le quali non ha creduto di accettare le proposte, che si affermano fatte dalla Società proprietaria della ferrovia Pinerolo-Torre Pellice, per la elettrificazione di quella linea in continuazione di quella Torino-Pinerolo che ora si sta elettrificando dallo Stato. (L'interrogante chiede la risposta scritta).

« Giretti ».

« Il sottoscritto chiede di interrogore il ministro dell'istruzione pubblica per sapere come intenda provvedere alla sistemaziona giuridica ed economica degli attuali incaricati di agraria nelle scuole normali, confermati in virtù dell'art. 74 del regolamento, approvato con r. decreto 28 agosto 1906, n. 512. (L'interrogante chiede la risposta scritta).

« Colonna di Cesarò ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro della guerra, per sapere quali provvedimenti intenda adottare, per impedire in Milano ed altrove la concorrenza da parte delle bande militari agli altri corpi musicali al servizio dei privati. (L'interrogante chiede la risposta scritta).

« Beltrami ».

« Il sottoscritto chiede di interrogare il presidente del Consiglio, ministro dell'interno, per saper come giudichi l'operato della Prefettura di Pavia, da cui fu sciolto il consiglio comunale di Fossarusato, perchè tolse la seduta dopo la commemorazione di un probo cittadino, in segno di lutto. (L'interrogante chiede la risposta scritta).

« Cappa ».

« Il sottoscritto chiede d'interpellare il ministro degli affari esteri sui criteri del Commissariato di emigrazione e del ministro degli esteri intorno alla tutela degli emigranti nel porto di Napoli sotto forma di asilo.

« Lucci ».

« Il sottoscritto chiede d'interpellare il presidente del Consiglio, e i ministri degli affari esteri e delle Colonie: 1° sul significato e sulla portata dell'annunziata missione Khediviale e del principe Mohamed Alì e del suo illustre seguito, a Roma; 2° sui criteri che ispirano il Governo nella sua politica in Egitto e sui gravissimi danni che da questa possono derivare agli interessi economici e politici d'Italia.

« De Felice-Giuffrida ».

« I sottoscritti chiedono di interpellare il ministro dei lavori pubblici per sapere le ragioni del ritardo nell'accordare la concessione per la linea di navigazione Venezia-Milano.

« Musatti, Albertelli, Maffi, Bussi, Cavallari, Maffioli, Beltrami ».

« Il sottoscritto chiede di interpellare il presidente del Consiglio, ministro dell'interno, sulla necessità di risolvere, senza ulteriore indugio, la vecchia questione dell'avocazione allo Stato degli Archivi delle provincie napolitane e siciliane, presentando analogo disegno di legge.

« Larizza ».

« Il sottoscritto chiede d'interpellare il ministro dei lavori pubblici, per conoscere a qual punto siano gli studi per la unificazione dei servizi inerenti alla bonifica dell'Agro romano, e se non crede opportuno di affrettare la presentazione del relativo disegno di legge.

« Valenzani ».

« Il sottoscritto chiede d'interpellare il ministro dei lavori pubblici per conoscere la ragione della sospensione dei lavori di consolidamento alla frana minacciante l'abitato di Castelvetere Valfortore.

« Vincenzo Bianchi ».

« Il sottoscritto chiede d'interpellare il ministro dei lavori pubblici, per conoscere se nella città di Napoli esista un ispettorato ferroviario, che sorvegli, come suo dovere, il materiale mobile e di trazione della Società tramwai napolitani, materiale, che rappresenta un continuo pericolo pei cittadini; e se crede, nominare una Commissione speciale, che faccia una severa e seria ispezione tecnica.

« Girardi »

« Il sottoscritto chiede d'interpellare il presidente del Consiglio intorno alla legge restrittiva di emigrazione votata negli Stati Uniti di America.

« Lucci »

« Il sottoscritto chiede d'interpellare il presidente del Consiglio sulla necessità di provvedere con legge alla infanzia abbandonata.

« Lucci ».

« Il sottoscritto chiede d'interpellare i ministri dei lavori pubblici e del tesoro sulla domanda della Camera di commercio di Milano per la concessione delle costruzione della linea navigabile da Milano a Venezia e sul ritardo del Governo nel dare evasione a tale domanda.

« Cesare Nava ».

« Il sottoscritto chiede d'interpellare il ministro delle finanze e il presidente del Consiglio sulle cause della presente agitazione dei lavoratori delle manifatture tabacchi, e per conoscere se e quali provvedimenti il Governo abbia intenzione di adottare per la sistemazione di detto personale.

« Merloni ».

« Il sottoscritto chiede d'interpellare i ministri del tesoro e dei lavori pubblici, per sapere se e come intendano soddisfare ai legittimi voti di quelle popolazioni che da tempo attendono di vedere attuati i servizi automobilisti pubblici.

« Vincenzo Bianchi ».

« I sottoscritti chiedono d'interpellare i ministri dei labori pubbli, del tesoro e delle finanze, per sapere se e come intendono rimuovere gli ostacoli fiscali e finanziarî che impediscono la costruzione delle ferrovie concesse o a concedersi all'industria privata.

« Libertini Gesualdo, Ciacci Gaspero, Ciappi Anselmo, Corniali, Nunziante, Zaccagnino, Rossi Eugenio, Beltrami, Amici Venceslao ».

« Il sottoscritto chiede d'interpellare il ministro delle finanze, sullo sciopero delle Manifatture dei tabacci.

« Barzilai ».

« La Camera invita il Governo a proporre un disegno di legge inteso a regolare, giusta le legittime aspirazioni della classe interessata, il contratto d'impiego privato.

« Migliole, Ciriani, Schiavon, Arrigoni degli Oddi, Montresor, Bovetti, Gallenga, Longinotti, Meda, Landucci, Facchinetti, Rissetti, Bertini, Astengo, Miccichè, Abozzi, Vinaj, Manzoni ».

« La Camera,

considerando che 8 anni di esperienza dell'attuale regime delle ferrovie di Stato dimostrano che l'autonomia delle amministrazione, così come è organizzata, non raggiunge gli scopi fondamentali che la determinarono, e nemmeno vale a paralizzare le forze che conservano e spesso aggravano la pesantezza e la dispendiosità burocratica dell'azienda;

ritenuto che i vigenti rapporti della amministrazione col ministro costituzionalmente responsabile e col Parlamento cui è affidata la funzione di controllo dell'una e dell'altro, mettono il Parlamento stesso nelle condizione di non poterne ssguire con vigile efficace continuità il funzionamento in modo da consapevolmente esaminarne i risultati e prescriverne gli indirizzi;

convinto che ad eliminare tale inconveniente più che le inchieste occasionate da episodi saltuari, quasi mai conclusive, sempre tardive e frammentarie, valga un legame costante ed organico:

invita il Governo a consentire nella istituzione di una vera e propria Commissione permanente di vigilanza composta di membri della Camera e del Senato e di tecnici, con le funzioni di un Collegio sindacale che riferisca annualmente al Parlamento in sede di bilancio.

« Nofri, Cabrini, Bissolati, Canepa, Bonomi, Ivanoe, Dello Sbarba, Berenini, Celli, Valignani, De Felice-Giuffrida, Milana, Marchesano, Basile, Drago, Tasca, Porcella ».

SALANDRA, presidente del Consiglio, ministro dell'interno, propone che nell'ordine del giorno di lunedì, prima del seguito della discussione delle interpellanze sugli zuccheri, siano iscritte le interpellanze sullo sciopero delle manifatture dei tabacchi.

GIRETTI, chiede che sia mantenuta la precedenza alle interpellanze sugli zuccheri.

(La Camera approva la proposta del presidente del Consiglio).

La seduta termina alle 19.50.

DIARIO ESTERO

Ieri ebbero luogo in Francia le votazioni di ballottaggio per le elezioni legislative. In molti dipartimenti la votazione fu fatta con grande calma e poco numero di elettori; invece a Parigi la lotta fu vivissima ed il concorso alle urne animatissimo.

I risultati, secondo un dispaccio odierno da Parigi, sono i seguenti:

Il Ministero dell'interno comunica la seguente statistica circa i risultati di 249 votazioni di ballottaggio su 252.

Sono eletti: 14 reazionari, 10 progressisti, 9 della Federazione delle sinistre, 22 repubblicani di sinistra, 115 radicali e radicali socialisti (fra cui 98 unificati), 16 repubblicani socialisti, 62 socialisti unificati, 1 indipendente.

I reazionari guadagnano 9 seggi e ne perdono 6, i progressisti ne guadagnano 4 e ne perdono 1, i repubblicani di sinistra ne guadagnano 3 e ne perdono 14, i radicali e i radicali socialisti ne guadagnano 42 e ne perdono 18, i repubblicani socialisti ne guadagnano 5 e ne perdono 6, i socialisti unificati ne guadagnano 33 e ne perdono 9.

Secondo un calcolo pubblicato dai giornali, i risultati generali delle elezioni nei due scrutini danno eletti 31 conservatori, 34 dell'Action liberale, 69 progressisti, 73 repubblicani di sinistra, 52 repubblicani radicali, 28 radicali socialisti, 173 radicali socialisti unificati, 33 repubblicani socialisti, 102 socialisti unificati, 1 rivoluzionario.

I conservatori guadagnano sei seggi e ne perdono uno, l'*Action liberale* ne guadagna 8 e ne perde 8, i repubblicani progressisti ne guadagnano 14 e ne perdono 28, i repubblicani di sinistra ne guadagnano 21 e ne perdono 25, i rbdicali ne guadagnano 9 e ne perdono 24, i radicali socialisti ne guadagnano 12 e ne perdono 7, i radicali socialisti unificati ne guadagnano 44 e ne perdono 44, i repubblicani socialisti ne guadagnano 5 e ne perdono 13, i socialisti unificati ne guadagnano 47 e ne perdono 10, i rivoluzionari ne guadagnano uno.

Dal complesso di tali notizie si può desumere che la fisonomia della nuova Camera differenzia di poco dalla passata e come, si prevedeva, le differenze sono a vantaggio dei socialisti unificati e dei conservatori.

***

La conferenza per la pacificazione dell'Albania si è riunita, non più ad Argirocastro o a Santi Quaranta, città in cui l'eccitazione degli animi è grande, ma a Corfù, dove vi è maggiore calma; ed un dispaccio da questa città in data di ieri l'altro dice:

Verso mezzanotte sono qui arrivati Zographos, capo del Governo autonomo dell'Epiro, Carpanos direttore degli affari esteri dell'Epiro, ed i membri della Commissione internazionale di controllo dell'Albania.

Le trattative sono cominciate stamane alle 10 e dureranno lungamente.

Si crede che condurranno ad un risultato soddisfacente.

La conferenza è continuata ieri e tiene segrete le sue decisioni. Il primo buon risultato ottenuto è stato la sospensione delle ostilità fra gl'insorti epiroti e le forze albanesi e di ciò occorre rallegrarsi perchè si ha il tempo di provvedere a che non si rinnovino le atrocità di cui si son resi colpevoli gli epiroti contro i prigionieri albanesi.

Sebbene l'*Agenzia di Atene* dichiari destituita di fondamento la crocifissione dei detti prigionieri, pure da Vallona e da Durazzo il triste fatto viene pienamente confermato.

***

Dal Messico si hanno poche notizie. Il generale Carranza, che non ha voluto concedere l'armistizio, forte delle sue vittorie sulle truppe federali del Huerta, si atteggia già a futuro presidente della Repubblica messicana. Egli ha fatto di Torreon la sua capitale provvisoria e giungendovi ieri l'altro venne ricevuto alla stazione dal generale Villa che lo accompagnò alla sua abitazione.

Un dispaccio da New-York al *Daily Telegraph*, descrive la intricata situazione nel Messico con le seguenti parole:

Le notizie dei giornali americani, anche di quelli di solito meglio informati, sono oltremodo contradittorie. Sembra in ogni modo che il rifiuto del generale Carranza di partecipare alle pratiche per l'armistizio, dopo di aver accettato la mediazione in massima, non sia discaro agli Stati Uniti, e si pensa qui che forse prima ancora che i negoziati siano prossimi alla fine, il generale Huerta si sarà deciso ad inchinarsi dinanzi all'inevitabile, risolvendo la situazione col miglior mezzo, e cioè dimettendosi da presidente. Ma che cosa avverrà, tolto di mezzo il generale Huerta? È certo in ogni caso che l'America non ha alcuna intenzione di tentare l'annessione del Messico o di parte del Messico. L'opinione pubblica americana sarebbe d'altronde assolutamente avversa a qualsiasi velleità di annessione.

Le ultime notizie da Vera Cruz e da Juarez dicono che i nemici di Huerta riportano sempre nuove vittorie. Vi è qualche corrispondente il quale prevede che fra poco i generali Carranza e Villa saranno alle porte della capitale.

Carranza comanda tre diverse colonne, ciascuna delle quali non è distante da città di Messico più di 300 miglia al massimo. Si crede però che il ribelle Zapata, che guida per proprio conto una piccola rivolta, possa giungere in città di Messico assai prima di Carranza e di Villa.

***

Sul conflitto fra l'Inghilterra e la Repubblica di Haiti, il *Temps* pubblica:

Il rappresentante dell'Inghilterra a Port-au-Prince ha rimesso al Governo haitiano un *ultimatum* domandante il pagamento d'una indennità di 62.000 dollari per la distruzione d'una segheria appartenente ad un suddito inglese, che fu incendiata dai rivoluzionari. Alla notizia di questa domanda del Governo inglese, il dipartimento di Stato di Washington si è subito abboccato con l'ambasciatore d'Inghilterra, per domandargli almeno una dilazione. L'ambasciatore ha telegrafato al Foreign Office, a Londra, per domandare che una dilazione fosse accordata per lasciare il tempo per procedere ad una inchiesta.

Il Congresso haitiano ha autorizzato il Governo a trattare col rappresentante dell'Inghilterra ed ha accordato un credito per il pagamento della somma richiesta.

Per l'istruzione popolare

Il prof. Gennaro Mondaini, presidente del Consiglio amministrativo straordinario del Patronato scolastico del comune di Roma, istituito a norma di legge, col concorso pure della Provincia e dello Stato, ha diffuso la seguente circolare, che crediamo dover nostro inserire e raccomandare a quanti hanno a cuore l'opera santa della educazione del popolo:

La legge 4 giugno 1911, n. 487 ed il regolamento per la esecuzione del titolo VIII (art. 71-76) di essa, approvato con R. decreto 2 gennaio 1913, n. 604, hanno creato e disciplinato un nuovo Istituto pubblico, il *Patronato scolastico*, affidandogli il còmpito sociale dell'assistenza scolastica pei fanciulli del Comune.

Dalla refezione scolastica alla concessione di vesti e calzature, alla distribuzione dei libri, quaderni ed altri oggetti scolastici; - dalla vigilanza morale, perchè l'istruzione elementare obbligatoria non rimanga per molti lettera morta, alla fondazione e mantenimento di educatori, giardini educativi, ricreatori, dopo-scuola, segretariati scolastici, biblioteche scolastiche e popolari, scuole speciali di carattere professionale, e così via; - dall'assistenza fisico-sanitaria agli alunni più deboli, mediante cure ricostituenti e climatiche alla salvaguardia del fanciullo contro i pericoli della strada o quelli anche maggiori d'un ambiente famigliare per miseria o per corruzione incapace di adempiere il più sacro dei doveri domestici; è tutta un'opera delicata e grandiosa di tutela e di aiuto a pro' dell'infanzia più bisognevole, che la legge Daneo-Credaro, espressione d'un urgente bisogno sociale, volle affidata al Patronato scolastico.

I vantaggi della istituzione del nuovo ente sono manifesti, quando si pensi che tale opera era prima d'ora puramente facoltativa e lasciata alla volontà arbitraria di privati o di enti autarchici, senza unità di criteri, senza perequazione di benefici, senza garanzie di controllo; cosicchè negli stessi Comuni sotto tale riguardo più progrediti (e Roma prima forse in Italia fra questi) poteva avvenire che alcuni quartieri della città fossero completamente forniti d'istituzioni sussidiarie della scuola, altri del tutto privi; che alcune di tali istituzioni fossero ottimamente, altre meno bene amministrate; che alcune di esse sorgessero pei motivi più nobili o si mantenessero nel campo della più obiettiva assistenza sociale, altre sorgessero per fini ristretti di parte, quando non addirittura personali, e, pur attingendo alle Casse pubbliche, esplicassero un'opera di parte anzichè un'opera eletta di umanità e di giustizia sociale.

Tutto questo potrà evitarsi col *Patronato scolastico*; il quale, pure lasciando alle singole istituzioni da esso dipendenti o controllate la più larga e ragionevole autonomia tecnica ed amministrativa per non incepparne il libero svolgimento e la maggiore efficacia d'azione, concentrerà in un solo fascio tutte le forze finanziarie e tecniche, materiali e morali dell'intera cittadinanza, per riversarle equamente là dove maggiore se ne manifesti il bisogno.

L'unità di criteri e la concentrazione amministrativa si risolveranno, come in ogni altra impresa economica o morale, in risparmio di forze, in fecondità maggiore di risultati; mentre il carattere pubblico del nuovo ente, la costituzione del suo Consiglio d'amministrazione, il controllo infine dell'autorità tutoria daranno al pubblico quelle garanzie superiori, che le preesistenti istituzioni libere di assistenza scolastica non sempre potevano offrire.

Istituto pubblico obbligatorio per legge, esso esplica la sua azione a beneficio di tutti i fanciulli delle scuole comunali, che ne abbisognino, senza distinzione di confessione religiosa o finalità di partito politico o sociale; - è sottoposto, come le opere pie di carattere scolastico, al duplice controllo dell'autorità governativa politica e scolastica nei riguardi della gestione amministrativa e dell'indirizzo tecnico-educativo; - è amministrato, infine da un consiglio, in gran parte elettivo, in cui entrano i rappresentanti del Comune, del corpo insegnante, dei soci, delle istituzioni concentrate nel Patronato, degli enti infine sovventori. Mentre così pel controllo superiore è pienamente garantito alla cittadinanza, mentre per la funzione sua si rivolge a beneficio di questa tutta, per la sua costituzione il Patronato è aperto ad uomini d'ogni fede e d'ogni partito, dimentichi di quanto li divide, memori solo nel lavoro concorde di quanto li unisce, il fervore cioè del pubblico bene, la preparazione nel fanciullo d'una cittadinanza più sana, più istruita, più eletta.

Male però il Patronato scolastico potrebbe adempiere l'arduo compito dal legislatore assegnatogli e raggiungere l'alto fine, cui mira, se non lo sorreggesse l'intera cittadinanza, ad esso attivamente partecipando col consenso e coll'opera, coll'aiuto morale e con quello materiale; giacchè impari sarebbero a tal fine i fondi all'uopo stanziati dal Comune, dallo Stato, dalla Provincia, dagli enti pubblici in genere; impari le forze degli amministratori più zelanti e devoti.

Per questo appunto, in nome e per mandato del Consiglio d'amministrazione straordinario, incaricato per legge dell'organizzazione e gestione provvisoria del Patronato scolastico del comune di Ro-

ma, mi pregio rivolgermi alla S. V. perchè voglia inscriversi in una delle categorie di soci del Patronato stesso, contemplate dallo statuto dell'ente e cioè:

Soci fondatori:

Oblazione non inferiore alle 500 lire una volta tanto.

Soci perpetui:

Oblazione non inferiore alle 100 lire una volta tanto.

Soci annuali:

Oblazioni non inferiore alle 5 lire annue.

L'urgenza di preparare l'elenco delle varie categorie di soci, in base al quale convocare l'assemblea per l'elezione dei rappresentanti rispettivi nel Consiglio d'amministrazione definitivo, e l'obbligo legale di preparare nel più breve tempo possibile il primo bilancio del Patronato, mi spingono a farle, coll'invito di adesione, la preghiera che la scheda qui allegata sia rimandata con la maggiore sollecitudine possibile.

Questo appello alla cittadinanza è, nella relativa sua concisione, così ben motivato [che non crediamo necessario aggiungervi parola per promuovere il pubblico concorso ad un Istituto che tutti ravviseranno essere opera di beneficenza non solo, ma di alto senno sociale.

N. B. — Il Patronato scolastico per il comune di Roma ha la sua sede a via della Palombella n. 4.

Il terremoto in Sicilia

Il terribile fenomeno sismico ha desolato un'altra volta l'isola gloriosa e straziato il cuore dell intera nazione.

Le prime notizie che giunsero nella giornata di sabato lasciavano speranza che gli effetti esiziali delle scosse telluriche nella regione circumetnea fossero limitati a poche vittime e a non gravi danni materiali; ma, purtroppo, ben altrimenti disastrosamente si svolsero le cose.

Riferiamo qui integralmente, man mano che sono pervenuti, i telegrammi portanti le dolorose notizie:

Catania, 9. — Il terremoto di ieri ha distrutto completamente le borgate di Linera, Zerbati, Passapomo e Pennisi ed ha arrecato gravi danni alle borgate di Santa Venerina, Santa Maria Ammalati, Guardia e Bongiardo.

Finora dalle macerie di Linera sono stati estratti 42 cadaveri e da quelle di Passapomo e Bongiardo altri 8. Però si presume che ve ne siano ancora seppelliti altri 60 circa nella prima località ed altri due nella seconda.

Anche nella località di Mortara si è deplorato il decesso di una donna colpita da macerie.

Nell'ospedale di Acireale sono stati ricoverati 72 feriti ed altri 10 meno gravi vi sono stati medicati.

Altri 13 feriti sono stati ricoverati nell'ospedale di Catania e due nell'ospedale di Giarre.

Circa una trentina di feriti di lieve entità sono stati medicati sul posto.

Nelle borgate di Bongiardo e Passapomo si deplorano 20 feriti e nella borgata di Guardia 3.

Il prefetto comm. Minervini, d'accordo con le autorità militari, ha inviato 3000 razioni di viveri per provvedere al bisogno urgente di assicurare il vitto ai superstiti ed ha mandato 1300 tende, oltre le 180 già spedite precedentemente.

Sono state fatte urgenti spedizioni di pane e pasta da Acireale e da Catania e si estenderà il servizio delle cucine economiche già impiantato a Linera.

Sono in corso i lavori per lo sgombero delle macerie e le eventali demolizioni. Il servizio sanitario procede bene.

Si provvede per le ricerche dei cadaveri, per la loro identificazione ed il loro seppellimento.

I soldati, i carabinieri e gli agenti si dedicano col massimo zelo all'opera di soccorso.

Tre Castagne, 9. — La forte scossa di terremoto di ieri sera alle 19 ha colpito la zona della frazione di Bongiardo, nel comune di Zafferana Etnea, causando enormi danni ai fabbricati. Vi sono dieci vittime e venti feriti.

Finora dai carabinieri e dalle guardie di finanza, accorsi subito sul luogo del disastro, sono stati estratti otto cadaveri.

Catania, 9. — Le persone che hanno visitato i luoghi maggiormente colpiti dal terremoto riferiscono che la borgata di Linera (frazione di Acireale) è completamente rasa al suolo. Sinora sono stati estratti dalle macerie 45 morti e circa 150 feriti. Si procede al lavoro di sgombro. Si teme che vi siano altre vittime. Nella borgata di Bongiardo i danni sono alquanto minori. Vi sono 10 morti e 20 feriti. Le autorità ed il deputato del Collegio, on. Pennisi, si trovano sul posto. Altri paesi hanno subito lievi danni. Sono stati inviati sul luogo larghe provviste di viveri e di medicinali e sanitai.

Linera, 9. — Linera è rasa al suolo. Sono stati estratti quaranta morti ed un centinaio di feriti. I soldati e i carabinieri procedono all'estrazione delle vittime, sotto la direzione degli ufficiali del genio.

Si trovano sul posto il tenente generale Trabucchi, e il maggiore generale Moccagatta.

Catania, 9. — Il perfetto comm. Minervini è qui ritornato dopo aver visitato la zona colpita dal terremoto di ieri. Egli ha constatato che nella borgata di Linera, del comune di Acireale, la quale è rimasta completamente distrutta, sono stati per ora estratti dalle materie 30 cadaveri. Si calcola che ne rimangano sotto le macerie altri 100. I feriti sono circa 120, dei quali 22 più gravi sono stati ricoverati all'ospedale di Acireale, ove se ne trasportano anche altri.

Nelle altre borgate di Acireale vi sono feriti lievi; nella contrada di Mortara vi è una morta.

Nella borgata di Bongiardo, del comune di Zafferana Etnea, sono stati finora accertati dieci morti, di cui solo otto estratti dalle macerie; i feriti sono circa venti dei quali quattro gravi sono stati ricoverati negli ospedali di Acireale e di Giarre.

È stato organizzato il servizio di soccorso e sono stati inviati viveri e tende.

Medici, truppa, agenti, funzionari del genio civile e carabinieri si recano pure nelle borgate danneggiate.

Catania, 10. — Si procede attivamente ai lavori per il disseppellimento dei cadaveri, che si trovano sotto le macerie delle borgate di Linera, di Bongiardo e di Passopomo.

I soldati dimostrano una mirabile abnegazione. È impossibile precisare il numero dei morti.

Finora essi ammontano a 60, ma sicuramente ve ne sono altri sotto le macerie dei casolari distrutti.

La gente rimasta senza tetto e senza viveri si affolla intorno alle cucine da campo.

Acireale, 10. — Col direttissimo delle ore 16 è giunto ad Acireale il sottosegretario di Stato alle colonie, on. Mosca, il quale è partito subito per i luoghi del terremoto in automobile, accompagnato dal prefetto di Catania, senatore Minervini, dal sottoprefetto e dal commissario regio di Acireale, dagli onorevoli Romeo, Pennisi e Tasca e da altre autorità.

Giunto alla borgata di Bongiardo, l'on. Mosca è disceso dall'automobile ed ha percorso la zona devastata dal terremoto, ovunque accolto con deferenza e simpatia.

L'on. Mosca si è informato minutamente sulle condizioni dei danneggiati, domandando i loro desiderî.

Da Bongiardo l'on. Mosca, percorrendo la lunghissima strada intercomunale San Venerina-Linera, lungo la quale si è soffermato a osservare l'impressionante spettacolo, si è recato a Linera, completamente rasa al suolo, ov'è giunto alle ore 18, accolto da una commovente dimostrazione dei superstiti, che avevano alla testa il vescovo di Acireale, mons. Arista.

L'on. Mosca si è trattenuto a lungo, percorrendo tutte le rovine, vivamente impressionato.

Una Commissione di superstiti, dopo avere esternata viva gratitudine per i pronti soccorsi avuti, lo ha interessato per la pronta costruzione dei baraccamenti.

L'on. Mosca ha raccomandato al comm. Gherzi, ispettore generale del genio civile, di disporre per il pronto abbattimento dei muri pericolanti, e, dopo avere assunte altre dettagliate informazioni sul numero preciso delle vittime e dei feriti, ha fatto ritorno alle ore 20 ad Acireale, ospite dell'on. Pennisi.

***

La parola della scienza, riguardo al funesto fenomeno, è data dall'ufficio centrale di meteorologia e geodinamica, che comunica in data 9 corr.:

Dal giorno 25 del decorso aprile in corrispondenza ad un risveglio non però forte dell'attività dell'Etna, sono state giornalmente sentite numerose scosse di terremoto nei Comuni circumetnei e specialmente in quelli posti sul versante orientale del vulcano.

La sera del 7 corrente intorno alle 18.30 una scossa fortissima fu avvertita su detto versante con danni non gravi ed in corrispondenza tutti gli osservatori dell'Italia meridionale e Sicilia registrarono un movimento sismico.

Ieri alle 19 il fenomeno raggiunse un massimo con una scossa anche più intensa di quella del giorno precedente, avvertita sempre in modo speciale sul versante orientale.

Si ebbero gravi danni nei Comuni di questo versante posti in circondario di Acireale e la scossa fu avvertita sensibilmente e con panico a Catania e lievemente sino a Messina. Tutti gli osservatori italiani, compresi quelli dell'Italia settentrionale, hanno registrato il fenomeno.

Le condoglianze.

In tutto il mondo civile la notizia dei dolorosi avvenimenti ha profondamente commosso.

S. E. il presidente della Repubblica francese Poincaré ha inviato da Eze il seguente telegramma:

« A Sua Maestà il Re d'Italia,

Roma.

Apprendo con tristezza la nuova sventura che desola la Sicilia. Prego Vostra Maestà di accogliere l'espressione della mia profonda simpatia e di credere che la nazione francese si associa di tutto cuore al dolore del popolo italiano ed al lutto delle famiglie colpite.

« *Raymond Poincaré* ».

S. M. il Re d'Italia ha risposto:

« Sig. Raymond Poincaré, presidente della Repubblica francese,

Eze-les-Pins.

Sono molto commosso per le amabili condoglianze che mi avete espresso. Nel ringraziarvi di cuore, mi piace assicurarvi, signor presidente, che la nazione italiana è vivamente riconoscente al popolo francese della parte che prende al suo dolore.

« *Vittorio Emanuele* ».

Il Governo della Repubblica francese ha incaricato S. E. l'ambasciatore a Roma, sig. Barrère, di esprimere a S. E. il ministro degli esteri italiano, marchese Di San Giuliano, le più vive condoglianze per il terremoto di Sicilia.

Altrettanto hanno fatto il Governo della Repubblica Argentina e quello di Grecia.

I soccorsi.

Sua Maestà il Re ha elargito L. 100.000 pei danneggiati dal terremoto di Acireale, mettendo la somma a disposizione di S. E. il presidente del Consiglio.

***

S. E. il presidente del Consiglio e ministro dell'interno ha inviato sui luoghi desolati l'ispettore generale del Ministero, comm. Dezza, con l'incarico di vigilare l'organizzazione e la distribuzione dei soccorsi.

A tal fine S. E. ha messo subito a disposizione delle autorità la somma di L. 50.000.

Per i provvedimenti d'indole tecnica trovasi già sui luoghi del disastro l'ispettore superiore del genio civile pel compartimento della Sicilia, comm. Ghersi, di cui è nota la speciale competenza.

S. E. il presidente del Consiglio ha poi invitato il prefetto di Messina a contribuire all'opera di soccorso con tutti i mezzi e materiali a sua disposizione.

È ammirevole lo slancio umanitario per soccorrere le vittime. Dall'America un connazionale ha inviato telegraficamente 500 lire; l'on. deputato Sandrini ne ha inviate 1170, raccolte tra i deputati.

BIBLIOGRAFIA

Giannino Antona Traversi: *Il paravento*, commedia in tre atti — *La religione delle peccatrici*, scena unica — Remo Sandron, editore, Milano - Palermo - Napoli, 1914. — Un bel volume, molto maneggevole per bontà di carta, molto leggibile nei grossi e nitidi caratteri; una consolazione per gli occhi dei lettori.

Quanto alla sostanza, è il solito, eterno argomento che viene esposto sulle scene; sempre il medesimo pesce imbandito con varia salsa, vale a dire in dramma, in commedia, in farsa: l'adulterio. Da quanto tempo si lamenta codesto andazzo? Quanti sforzi non hanno fatto i critici per spazzare questa brutta materia, in omaggio non solo alla morale in genere e alla dignità del teatro in particolare, ma anche per la sazietà che dovrebbero risentirne le platee? Eppure la brutta materia prosegue ad inquinare il palcoscenico: molti autori non sanno proprio darci altro. Per conto suo questo *Paravento* è in proposito addirittura una conferenza... con proiezioni.

« Paravento » significa una persona che figura di essere ciò che altri è realmente. Qui lo troviamo incarnato in un tale che giunge in tempo a stornare i sospetti dagli amanti colpevoli. E serve, non già per il marito, il quale è doppiamente corazzato d'illimitata fiducia, ma per il pubblico, diremo così, interno, e cioè per la società mondana in mezzo alla quale si svolge la commedia, riuscendo a neutralizzare e confondere il pettegolezzo che cominciava a colpir

giusto e già si era concretato in una lettera anonima ricattatrice.

Quanto all'altro pubblico, quello degli spettatori, esso non trova certamente ostacolo nel « paravento » nè in veli o riguardi qualsiansi che gl'impediscano di comprendere ogni cosa; e vede anzi un po' troppo attraverso agli accenni di natura assai scabrosa che sfuggono agli amanti e, bisogna dirlo, specialmente alla donna, la quale appare, più del complice suo, ardente e spregiudicata e temeraria nella colpa.

Nè basta. A completare l'indole tutta materiale dell'opera si aggiunge il trattarvisi pur molto di culinaria, a proposito della mania vegetariana ond'è invaso il marito. E così i personaggi di essa mostrano una decisa tendenza a servire da un lato al dio ventre, dall'altro, non diremo al dio amore nella poetica figura di Cupido, ma piuttosto a quel tale non meno mitologico guardiano degli orti che l'ufficio di custode cambia spesso in quello di devastatore dei giardini altrui.

***

E veniamo ai particolari organici e formali di questa commedia. I caratteri o, sia detto più modestamente, i tipi vi sono ben delineati e accuratamente sostenuti. — Il conte Enrico da Riva è un buon gentiluomo, di mezza coltura, che impiega i suoi ozi in studi alla moda: per il momento, come abbiamo accennato, si occupa specialmente di vegetarismo teorico e pratico, del quale è entusiasta; e non pensa ad altro. — La moglie, contessa Giannina, meno colta ancora, è del pari disoccupata; ma, essendo piuttosto civetta e parecchio sensuale, dedica il tempo alla mondanità; ora è innamorata, abbastanza tenacemente, del marchese Piero Sannita, amico di famiglia, al quale non dà tregua, rimproverandogli perfino le prudenti precauzioni da lui prese per non comprometterla. Anche il suo spirito è impari alla posizione assegnatale dalla nascita e dalla sorte; affatto insufficiente poi a fronteggiare i frangenti nei quali ella si va a cacciare.

Piero è un pellegrino dell'amore, non nuovo però, anzi dei soliti; cacciatore che preferisce la bandita al territorio libero; ma, o perchè in questo suo divertimento venatorio egli stia già toccando il confine della sazietà, o per il contrasto fra il regime vegetariano a cui lo costringe il marito e le fatiche ond'è oppresso dalla moglie, si sente stanco, tanto stanco da addormentarsi quando meno sarebbe opportuno. — Il barone Alberto Luppi - il « paravento » - è un diplomatico in vacanza, che, anche lui, gradirebbe l'impiego di *attaché* momentaneo della contessa Giannina; ma al suo fiuto finissimo non sfugge la tresca di costei con Piero, e, accortosi di esser stato preso per coperchiella, si vendica bellamente di ciò e dello scacco amoroso subito, incutendo una folle paura nei colpevoli; ma niente altro che paura, poichè egli si guarda bene dal guastare i loro affari e non pensa certo ad aggiustare quelli del povero marito.

Come si vede, la contessa è il centro d'attrazione degli amici del conte: amici ed ospiti, graditi e cordialmente trattati da lui, vegetarismo a parte. Ma sembra che nella società capitata sotto l'obbiettivo dell'autore, ospitalità ed amicizia non impongano riguardi... anzi!

Il dialogo fila abbastanza naturale. La lingua è quasi sempre adatta agli interlocutori i quali, com'è costume loro, amano introdurvi frequenti i motti esotici. Lo stile, talvolta perfino prezioso, piomba qua e là nel triviale; ma questo, più che della forma, è difetto della sostanza. La botte dà del vino che ha; e c'è quella benedetta contessa la quale ha certi atteggiamenti, certi propositi, certi capricci da... tutt'altro che da gentildonna. E si può ben dire che essa dia il tono a tutta l'opera - tono che va fuori delle righe della moralità e della decenza.

Tale almeno è il giudizio che ce ne facemmo noi alla lettura: nè vogliamo escludere che altro ne ispiri al pubblico la recitazione.

Già, il pubblico è ormai avvezzo a sentire ben altro; eppoi, gli attori, e segnatamente le attrici, sanno *dire* con tal garbo da far passare ogni cosa. L'arte insegna a sfumare anche le note più acute, ed agli artisti moderni, più che il rilievo delle parti, se ne domanda oggi la velatura.

D'altronde *Il paravento* ebbe il battesimo del successo qualche anno addietro in Roma, e dopo d'allora corse i teatri d'Italia, applauditissimo come lo sono quasi sempre le produzioni del *caro Giannino*, l'amico di tanti amici, l'idolo di tanta parte del pubblico. E questo per un lavoro drammatico è forse l'essenziale.

« La religione delle peccatrici ». — *Sequentia sancti evangelii*. — Non è più decisamente l'esposizione cinematografica, ma una discreta o, piuttosto, indiscreta lezione, con note di casistica e insegnamenti alle signore dilettanti della materia acciocchè imparino a stornare i sospetti maritali ed a cavarsela col confessore. Si può ben dire, adunque, che sia il completamento di quell'altro. E c'è anche, con uguale impudicizia, meno spirito e più volgarità.

E tutto questo po' po' di roba ha veduto la luce...... della ribalta in una scuola di recitazione intitolata a una Principessa, col concorso di due signorine! Vogliamo credere almeno che il biglietto d'invito o il cartellone portasse il precauzionale avvertimento: « Lo spettacolo non è fatto per........... uomini ». Diamine! Da simili rivelazioni è bene escludere anzitutto i mariti per non renderli incomodamente maliziosi, eppoi quegli altri, in omaggio alla santa religione, la quale prega: *Et ne nos inducas in tentatione.*

CRONACA ARTISTICA

LICEO MUSICALE.

Altri tre saggi di classe hanno avuto luogo nella scorsa settimana nella grande aula della R. Accademia di Santa Cecilia, presente sempre un affollatissimo pubblico d'invitati che segue con grande interesse il progresso artistico dei numerosi alunni del Liceo.

Il primo (4 maggio) fu della scuola di violino del chiaro prof. comm. Tito Monachesi e fra i vari alunni che vi presero parte emersero la signorina Ada Calucci ed il giovane Ettore Gandini, della classe di perfezionamento, che suonarono con gran sentimento e piana conoscenza della tecnica dell'istrumento.

Nel secondo (6 maggio) si presentarono alunni delle scuole di organo, fagotto, corno, tromba e d'insieme d'istrumenti a fiato.

Ieri l'altro poi fuvvi il terzo saggio e fu delle scuole di canto del valentissimo prof. cav. Enrico Rosati. Fu un bellissimo concerto di musica vocale nel quale l'uditorio potè notare parecchie promettenti futuri artisti lirici fra cui vanno notati il giovane tenore Beniamino Gigli, dalla voce estesa, dolce, piena di sentimento; le signorine Nasi Teresa, Galli Angelina e Piroli Maria, munite di belle voci e che certamente sono destinate a splendide carriere sulle più grandi scene liriche del mondo.

Tutti gli alunni ed alunne che presero parte ai tre saggi, furono assai applauditi; specialmente il tenore Gigli ed i loro professori si ebbero vivi rallegramenti dal direttore del Liceo, comm. Falchi, e dal pubblico.

Nella presente settimana avranno luogo parecchi altri saggi di classe, dei quali diremo lunedì prossimo.

CRONACA ITALIANA

S. M. il Re assistette ieri, a Tor di Quinto, alla gara finale per il « Campionato del cavallo d'arme ». Accompagnato da S. E. il generale Brusati, dal generale Vanzo e dal maggiore Guerrini, il Sovrano si recò all'Ippodromo alle 16,45.

Lo ricevettero S. E. il ministro della guerra Grandi,

il generale Pollio e le altre autorità militari, e poscia, presso la Giuria, S. A. R. il conte di Torino.

S. M., ascesa nella tribuna reale, distribuì i vari premi, fra i quali quello del « Campionato del cavallo d'arme », coppa Caprilli e L. 4000, vinto dal sottotenente Ricca Alberto, dei cavalleggeri *Lucca*.

S. M. la Regina Elena ha ricevuto l'altroieri le signore componenti il Comitato esecutivo del Consiglio internazionale delle donne con a capo la presidentessa Lady Aberdeen, vice Regina d'Irlanda, e composto di tutte le presidentesse dei Comitati nazionali convenute a Roma.

Le signore furono presentate a S. M. dalla contessa Spalletti-Rasponi, e S. M. la Regina s'intrattenne affabilmente con esse interessandosi ai lavori del Consiglio.

S. M. la Regina Margherita, accompagnata dalla duchessa Sforza Cesarini, da S. E. il marchese Guiccioli e dal marchese Scarampi, gentiluomo di Corte, si recò ieri l'altro a visitare l'Esposizione della Società degli amatori e cultori di belle arti.

L'Augusta visitatrice venne ricevuta e accompagnata nelle varie sale dal presidente conte Manfredi, al quale espresse parole di compiacimento e di lode per il risultato dell'Esposizione.

S. M. visitò poscia la Mostra promossa dalla Società degli acquarellisti.

Ricevettero l'Augusta Signora i vice presidenti Santoro e Cipriani.

Alle 11,30 S. M. lasciava il Palazzo dell'Esposizione salutata da numerose persone che si erano riunite lungo l'ampio scalone.

S. A. il Principe egiziano Mohamed Alì, dopo le cordiali accoglienze in forma ufficiale avute a Napoli, dove gli venne offerta una colazione d'onore da S. A. R. il Duca d'Aosta, giunse ieri alle 17,45 a Roma.

Alla stazione erano a ricevere S. A. e il seguito, il duca Cito di Torrecuso, cerimoniere di Corte, e il tenente colonnello di San Marzano, aiutante di campo di S. M. il Re, in rappresentanza del nostro Sovrano; il comm. De Martino per il ministro degli esteri; il comm. Serra, ministro d'Italia al Cairo; il prefetto senatore Annaratone; il R. commissario, il marchese Di Fede, l'on. Ruspoli e il cav. Muro, commissario di P. S. della ferrovia.

Il Principe Mohamed Alì e i personaggi che l'accompagnano, dopo aver sostato per poco nella saletta d'onore, ove ebbero luogo le presentazioni, salirono in due vetture di Corte e si recarono all'Hôtel Excelsior, dove il Principe è ospite di S. M. il Re.

Il Congresso sardo. — A Roma, in Castel Sant'Angelo, ebbe luogo ieri l'inaugurazione del primo Congresso sardo.

Erano presenti alla cerimonia inaugurale, egregiamente riuscita, S. E. Celesia, sottosegretario di Stato per il Ministero dell'interno in rappresentanza di S. E. il ministro, parecchi senatori e deputati, alti funzionari dello Stato, il R. commissario Aphel, nonchè molte personalità della eletta colonia sarda in Roma.

Accolto da vivi applausi si levò a parlare l'on. Giordano-Apostoli, senatore del Regno, che pronunziò il discorso inaugurale. Parlarono poscia S. E. Celesia portando il saluto di S. E. Salandra; il R. commissario Aphel che salutò la Sardegna e i figli di questa a nome di Roma; il comm. Moreschi per S. E. il ministro Cavasola; l'on. Abozzi e il comm. Crespi del Comitato ordinatore del Congresso.

Stamane alle 10 il Congresso iniziò i suoi lavori, dai quali giustamente attende un'era di bene la nobile isola.

Smentita. — L'*Agenzia Stefani* comunica, in data di ieri l'altro:

« La notizia data dalla *Neue Freie Presse* che a Venezia è stata bruciata una bandiera austro-ungarica è completamente infondata ».

Inaugurazione. — Ieri, a Tuscania, si è inaugurato il nuovo acquedotto civico, con l'intervento di S. E. Baslini, sottosegretario di Stato per il Ministero del tesoro, in rappresentanza del Governo.

S. E. Baslini, col suo capo di gabinetto, comm. Viti, giunse a Tuscania alle ore 11, accompagnato dal deputato del collegio, marchese Guglielmi, e dall'avv. cav. Garbini, consigliere provinciale.

Erano a riceverlo il sottoprefetto di Viterbo, cav. Orestano, in rappresentanza del prefetto di Roma, le autorità locali, le rappresentanze dei paesi vicini, il cav. ing. Tuccimei, che progettò e diresse i lavori dell'acquedotto e tutta la popolazione festante.

Dopo un ricevimento al municipio e una visita allo spedale, S. E. presenziò la cerimonia inaugurale. Parlarono il pro-sindaco Cesetti, l'on. Guglielmi, l'ing. Tuccimei e S. E. fra vivissimi applausi.

Dopo l'inaugurazione dell'acquedotto S. E. Baslini e l'on. Guglielmi con le altre autorità intervennero allo scoprimento di una targa che il Comune ha apposto sulla facciata del palazzo municipale per ricordare che con decreto Reale del 1911 fu concesso di sostituire il nome di Toscanella con l'altro di Tuscania che esso aveva in origine.

Ai vari discorsi rispose applaudito l'on. rappresentante del Governo, al quale fu, poscia, offerto un banchetto d'onore dal Municipio.

Vari furono i brindisi, e vennero inviati telegrammi a S. M. il Re, al capo del Governo e ai dirigenti della Cassa dei depositi e prestiti.

Quindi, dopo di avere visitato i monumenti dell'antica città etrusca, l'on. Baslini ripartì per Montalto, ospite del marchese Guglielmi, dove visitò il Municipio, l'ospedale e le scuole, festosamente accolto dalla popolazione.

S. E. Rosadi. — A Firenze, iersera, per iniziativa della Società di belle arti, ebbe luogo un banchetto di circa 500 coperti per festeggiare la nomina dell'on. Rosadi, presidente della Società, a sottosegretario di Stato per la pubblica istruzione.

Intervennero al banchetto tutte le autorità civili e militari della città, notabilità, artisti ed amici dell'on. Rosadi, nonchè numerosissimi invitati.

Allorchè l'on. Rosadi entrò nel salone, scoppiò un unanime applauso, durato parecchi minuti.

Le adesioni al banchetto furono numerosissime, tutte di uomini politici e artisti.

Ai brindisi cordiali rispose commosso S. E. Rosadi fra vivissimi applausi.

Commemorazioni. — Ieri, a Palermo, nel pomeriggio, in piazza Croci, affollatissima, davanti al monumento a Francesco Crispi, da una tribuna appositamente eretta, nella quale avevano preso posto le autorità e le rappresentanze con bandiere, l'on. Nasi commemorò Francesco Crispi.

Quindi, malgrado il tempo piovoso, si formò un imponente corteo,

che si recò al Pantheon di San Domenico, ove fu deposta una corona di bronzo sulla tomba di Crispi.

*** A Napoli, ad iniziativa di un Comitato cittadino, è stata scoperta una lapide commemorativa in onore del defunto on. Francesco Girardi, ex vice presidente della Camera dei deputati.

Alla cerimonia erano, presenti il prefetto comm. Sorge, il Regio commissario, Menzinger parecchi senatori e deputati, numerose rappresentanze della magistratura, del Foro e dei Comuni del collegio di Montecalvario e gran folla.

Notavansi la vedova e il figlio on. Salvatore.

Parlarono l'avv. Cuacci consegnando la lapide e il R. commissario. Il discorso commemorativo venne pronunziato dall'on. Senise senatore del Regno, che tessè un alto e giusto elogio dell'estinto.

Cortesie internazionali. — L'altra sera, a Genova, nel salone del ristorante dell'Esposizione della marina coloniale i membri del Comitato hanno offerto un banchetto di 100 coperti ai delegati dei Governi delle nazioni incaricati di ordinare le varie Mostre. Il pranzo riuscì cordiale e brillante.

Allo spumante brindarono il senatore Bensa, presidente del Comitato, il comm. Rossetti, delegato del Ministero delle colonie, il console generale dell'Argentina Escalada, il prof. Frescura ed altri, bene augurando al successo della Esposizione ed ai rapporti tra le varie nazioni.

Congresso dei medici ferroviari. — Ieri l'altro, a Napoli, ha inaugurato i suoi lavori, presente S. E. il sottosegretario di Stato al Ministero di agricoltura, industria e commercio, Cottafavi, al quale il professore Tedesco rivolse parole di ringraziamento per la sua partecipazione al Congresso, dimostrando così il vivo interesse del Governo.

S. E. Casciani nel rivolgere il suo saluto al rappresentante del Governo, mise in rilievo che gli argomenti che il Congresso discuterà sono di grande interesse per il dicastero di agricoltura, industria e commercio.

L'on. Cottafavi pronunziò quindi un elevato discorso, per ringraziare l'assemblea e attestare l'interessamento al Congresso del Ministero di agricoltura, industria e commercio, fra le cui funzioni è quella della tutela di coloro che soffrono a cagione di infortuni.

Chiuse portando il saluto del ministro Cavasola a Napoli, ove egli ha lasciato memorie incancellabili dell'opera sua.

Il discorso dell'on. Cottafavi è stato fatto segno ad una prolungata ovazione.

Dopo poche parole di saluto del rettore Salvatore Cocchia, gli oratori della giornata svolsero le loro relazioni.

Dopo la seduta mattinale, S. E. Cottafavi partecipò a una colazione al Select Hôtel, dove scambiaronsi brindisi.

Brindarono il presidente del Congresso, prof. Tedeschi, S. E. Casciani, presidente onorario, e altri membri del Comitato.

Italiani all'estero. — Un telegramma da Washington in data 9 corrente reca: « Secondo constatazioni fatte fino ad oggi dal console italiano a Denver, Da Vella, tutti i morti ritenuti dapprima cittadini italiani erano naturalizzati americani. Rimane ancora il dubbio per un solo, certo Francesco D'Angelo, circa il quale si stanno affrettando le indagini ».

Navi estere. — L'altro ieri, nell'antimeriggio, la divisione della squadra inglese del Mediterraneo, composta delle navi *Dublin*, *Chatam*, *Weymouth*, *Inflexible* e *Indomitable*, partì da Venezia diretta a Trieste, al comando dell'ammiraglio Berkley Milne, che è imbarcato sullo yacht *Hussaid*.

Alle ore 11 giunse a Venezia la seconda divisione della squadra inglese del Mediterraneo, al comando del contrammiraglio Tubridge, salutata dalle salve delle navi italiane ancorate in bacino.

La divisione è composta dalle navi *Gloucester*, *Duke of Edimburg Warrior* e *Defence*.

L'ammiraglio Tubridge trasferì a bordo della *Gloucester* le sue insegne e la nave si ancorò nel bacino di San Marco.

Appena arrivato, l'ammiraglio Tubridge fece visita al comandante in capo della piazza, che gliela restituì verso mezzogiorno.

Marina militare. — La R. nave *Palinuro* (scuola mozzi), è partita da Siracusa per Palermo. — La R. nave *Miseno* (scuola mozzi), è partita da Catania per Palermo. — La R. nave *Calabria*, è giunta a Zanzibar.

A bordo di tutte le dette navi salute ottima.

Marina mercantile. — Il *Tommaso di Savoia*, del Lloyd Sabaudo, è giunto a Genova da Buenos Aires. — Il *Porto di Smirne*, della Marittima italiana, è partito da Costantinopoli per l'Italia. — Il *Duca degli Abruzzi*, della N. G. I., è giunto a Buenos Aires. — Il *Porto di Adalia*, della Marittima italiana, è partito da Suez per l'Italia.

TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

WASHINGTON, 9. — Il ministro della marina è stato informato che due piroscafi tedeschi recanti armi e munizioni per i partigiani del generale Huerta si dirigono verso un porto del Messico dove non si trovano navi nord-americane.

Il dipartimento di Stato pregherà la Germania di impedire lo sbarco.

STETTINO, 9. — Due ufficiali aviatori che si recavano da Schwerin a Posen sono precipitati da una altezza di 200 metri nell'atterrare al campo di manovre a Kreckow.

I due aviatori sono morti, l'apparecchio è distrutto.

ATENE, 9. — Il giornale *Etkenes* annunzia che il Governo argentino ha consentito a vendere alla Grecia una dreadnought a condizione che la relativa convenzione sia ratificata dalla Camera argentina.

BUDAPEST, 9. — Lo stato di Kossuth è disperato. Egli è entrato in agonia.

LONDRA, 9. — Oggi alle quattro pomeridiane sono giunti i Sovrani di Danimarca, ricevuti alla stazione dal Re Giorgio, dalla Regina Mary, dalla Regina Alessandra e dagli altri membri della famiglia Reale.

LONDRA, 9. — Stasera alle 8,30 ha avuto luogo al Buckingham Palace un gran pranzo di gala in onore dei Sovrani danesi.

La regina Alessandra occupava il posto di onore. Vi erano 132 convitati fra i quali la maggior parte dei membri della Famiglia Reale, i membri del Gabinetto colle loro signore, il Duca di Norfolk ed un gran numero di alti personaggi dello Stato.

BUDAPEST, 9. — *Commissione degli affari esteri della Delegazione austriaca.* — Il relatore marchese di Bacquehem rileva che dal recente passato si può trarre la confortante conseguenza che nei momenti in cui minaccia il pericolo tutti i popoli della Monarchia dimenticano i loro conflitti per difendere l'onore e la posizione dello Stato.

Per quanto riguarda la Romania l'oratore dice che ritiene sia compito della diplomazia austro-ungarica di rendere i rapporti con questo Stato così fiduciosi come prima della guerra balcanica. In quanto alle trattative con la serbia l'oratore è convinto che le domande della Serbia saranno sottoposte ad un benevolo esame tutelando però nello stesso tempo energicamente gli interessi dell'Austria-Ungheria.

L'oratore dice che non bisogna prendere troppo sul serio le notizie corse recentemente che, in seguito ai progetti italiani, vengono accumulandosi dissidi in Albania.

L'Italia, favorita dalla sua posizione, può forse avere dal punto di vista commerciale qualche vantaggio di fronte a noi. Bisognerà però dare alla industria austro-ungarica una base e anche essa si assicurerà il suo posto in Albania.

Nestalka dichiara di non potere condividere l'ottimismo espresso dal ministro degli esteri riguardo ai rapporti della Monarchia con l'Italia, considerati i recenti avvenimenti in Italia.

L'oratore accenna ad incidenti verificatisi a Venezia, Roma e

Napoli e prega il Governo di comunicare che cosa intenda fare affinchè sia posto termine a tali eccessi e il prestigio dell'Austria-Ungheria venga tutelato.

BUDAPEST, 9. — *Commissione dell'esercito della Delegazione austriaca.* — Engel, gerente del Ministero delle finanze austriaco, fa una esposizione sullo sviluppo del bilancio austriaco in seguito ai bisogni dell'esercito e della marina.

Le esigenze normali saranno coperte con le entrate normali del bilancio, senza ricorrere a nuove imposte.

Per i crediti straordinari facenti carico all'Austria, si prevede un prestito per la somma di milioni 115,9. Inoltre 120 milioni pei bisogni delle ferrovie di Stato saranno coperti con prestito.

COSTANTINOPOLI, 10. — Secondo informazioni emananti del Circolo del Palazzo, Talaat bey, partito iersera con la missione turca per Livadia, è latore di una lettera autografa del Sultano diretta allo Czar. Egli consegnerà pura allo Czar Nicola II e alla Czarina i regali inviati dal Sultano.

Sono partiti insieme con Talaat bey, l'ambasciatore russo De Giers e il primo dragomanno dell'Ambasciata di Russia.

Il postale francese *Bosphore*, delle « Messageries Marittimes », proveniente da Odessa e diretto a Costantinopoli, si è incagliato a Kilios, presso il Bosforo.

Sono stati inviati rimorchiatori per rimetterlo a galla.

Vi sono a bordo parecchi passeggeri.

LISBONA, 10. — È stato firmato il decreto che nomina il signor Alfredo Freire De Andrade, ministro degli affari esteri.

OUDJIDA, 10. — Sembra confermato che El Roghi è morto in seguito alle ferite riportate nel combattimento del 1° maggio.

WASHINGTON, 10. — Bryan annunzia che le munizioni di guerra, che si trovano a bordo del *Kronprinzessin Cecilie* a Portorico, saranno rinviate in Germania.

BRUNSWICK, 10. — Il battesimo del principe ereditario di Brunswick è stato celebrato ieri sera nella cattedrale.

All'altare avevano preso posto l'Imperatore e l'Imperatrice di Germania, il duca e la duchessa di Brunswick.

Dietro a loro stavano in gruppo gli altri personaggi principeschi, gli ambasciatori d'Austria-Ungheria e d'Inghilterra e il ministro di Russia.

Dopo la cerimonia il duca e la duchessa di Brunswick hanno ricevuto le felicitazioni dei personaggi presenti.

Quindi ha avuto luogo al castello un pranzo di gala, nel quale l'Imperatore ha pronunciato un discorso, esprimendo il voto che il neonato, che deve un giorno salire sul trono del Brunswick, vi trovi la più completa felicità per assicurare la prosperità del suo ducato.

Il duca ha ringraziato l'Imperatore e l'Imperatrice di aver voluto accettare di essere il padrino e la madrina del neonato e di essere venuti in persona ad assistere alla cerimonia.

Ha pure ringraziato cordialmente i suoi parenti e i Sovrani che si sono fatti rappresentare alla festa ed ha infine espresso la speranza che egli potrà fare di suo figlio un uomo che sappia condursi nella vita come un vero principe tedesco.

MADRID, 10. — *Senato.* — Si discute il progetto di indirizzo di risposta al discorso del trono. La discussione si riferisce più specialmente all'accettazione del potere da parte di Dato.

Parecchi ex-ministri conservatori, tra cui Allende Salazar e Rodriguez San Pedro, che sono passati al partito Maura, hanno parlato manifestando una vivacissima opposizione al Gabinetto.

Il presidente del Consiglio dichiara: Nel momento in cui il Governo si trova di fronte a questioni così importanti: lo sciopero marittimo, il Marocco, il conflitto al Messico, l'organizzazione navale, coloro che seguono la politica di Maura, anzichè consigliare l'unione per risolvere questi problemi, ci trattano da deboli ed impotenti e ci rifiutano il loro voto.

Noi siamo qui e vi resteremo per tutto il tempo che avremo la fiducia della Corona e l'appoggio del partito, non preoccupandoci che dell'avvenire e del benessere del paese.

I senatori ministeriali si recano a felicitare Dato. I mauristi abbandonano la sala.

L'indirizzo è approvato con 145 voti contro 71.

La seduta è tolta.

WASHINGTON, 10. — Una nave armata di due cannoni da 12 pollici è stata inviata a Tampico.

La nave essendo piccola, potrà risalire il corso del Panuco.

OUDJDA, 10. — Secondo informazioni pervenute da Gueraf, le truppe del Marocco Orientale sono entrate a Taza nella mattinata.

VIENNA, 10. — Il bollettino di stasera sulla salute dell'Imperatore dice:

Dopo una nottata un poco più turbata dallo stimolo della tosse, questa è stata durante la giornata relativamente leggera. La constatazione obiettiva ha stabilito una diminuzione, sebbene soltanto poco considerevole, dei sintomi del catarro. Del resto non vi è nessun cambiamento.

L'Imperatore ha accordato i consueti ricevimenti.

MOHILEFF, 11. — Un incendio ha distrutto 90 case nella città di Kopiz.

Le flamme hanno distrutto quattro sinagoghe e settantacinque negozi.

Duecento famiglie si trovano senza ricovero.

L'incendio è opera di un malfattore, il quale è stato arrestato ed ha confessato il suo delitto.

BERLINO, 11. — Stamane è morta, dopo lunga malattia, la signora von Bethmann Hollweg, consorte del cancelliere dell'Impero.

TUNISI, 11. — Il console di Norvegia è stato assassinato mentre viaggiava in ferrovia da Biserta a Tunisi.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

del R. Osservatorio del Collegio Romano

10 maggio 1914.

L'altezza della stazione è di metri	50.60
Il barometro a 0°, in millimetri e al mare	760.5
Termometro centigrado al nord	15.2
Tensione del vapore, in mm.	10.63
Umidità relativa, in centesimi	83
Vento, direzione	SW
Velocità in km.	5
Stato del cielo	coperto
Temperatura massima, nelle 24 ore	17.0
Temperatura minima, id.	15.3
Pioggia in mm.	25.7

10 maggio 1914.

In Europa: pressione massima di 773 sul Portogallo, minima di 750 sulla Scandinavia.

In Italia nelle 24 ore: barometro salito in Sardegna di 4 mm. circa, abbassato altrove fino a 4 mm. nel centro; temperatura generalmente aumentata; cielo vario al sud, coperto con piogge altrove.

Barometro: massimo di 764 in Sicilia, minimo di 755 in val Padana.

Probabilità:

Regioni settentrionali: venti forti 4° quadrante, cielo nuvoloso, piogge, temperatura bassa.

Regioni appenniniche: venti forti 3° quadrante, cielo nuvoloso, piogge, temperatura in diminuzione.

Versante Adriatico: venti forti 2° quadrante, cielo nuvoloso con piogge, temperatura bassa, mare molto agitato coste pugliesi, agitato altrove.

Versante Tirrenico: venti molto forti 3° quadrante, cielo nuvoloso, piogge, temperatura stazionaria, mare molto agitato.

Versante Jonico: venti forti intorno libeccio, cielo nuvoloso, piogge, temperatura bassa, mare agitato.

Coste libiche: venti forti 3° quadrante, cielo nuvoloso, mare agitato.

Bollettino meteorico dell'ufficio centrale di meteorologia e geodinamica

Roma, 10 maggio 1914.

STAZIONI	STATO del cielo ore 8	STATO del mare ore 8	TEMPERATURA precedente massima nelle 24 ore	TEMPERATURA precedente minima nelle 24 ore
Liguria.				
Porto Maurizio	3[4 coperto	agitato	19 0	14 0
Genova	coperto	agitato	17 0	12 0
Spezia	3[4 coperto	agitato	18 0	12 0
Piemonte				
Cuneo	coperto	—	16 0	10 0
Torino	coperto	—	15 0	11 0
Alessandria	1[4 coperto	—	18 0	13 0
Novara	3[4 coperto	—	15 0	12 0
Domodossola	3[4 coperto	—	13 0	8 0
Lombardia.				
Pavia	3[4 coperto	—	17 0	12 0
Milano	3[4 coperto	—	18 0	12 0
Como	3[4 coperto	—	16 0	12 0
Sondrio	—	—	—	—
Bergamo	1[2 coperto	—	16 0	11 0
Brescia	sereno	—	18 0	15 0
Cremona	1[4 coperto	—	17 0	13 0
Mantova	coperto	—	16 0	12 0
Veneto.				
Verona	1[2 coperto	—	22 0	13 0
Belluno	piovoso	—	13 0	11 0
Udine	coperto	—	17 0	13 0
Treviso	piovoso	—	17 0	13 0
Vicenza	piovoso	—	17 0	14 0
Venezia	1[2 coperto	mosso	17 0	15 0
Padova	1[2 coperto	—	17 0	15 0
Rovigo	coperto	—	19 0	15 0
Romagna-Emilia				
Piacenza	sereno	—	18 0	13 0
Parma	1[2 coperto	—	18 0	14 0
Reggio Emilia	3[4 coperto	—	18 0	14 0
Modena	3[4 coperto	—	19 0	13 0
Ferrara	3[4 coperto	—	20 0	15 0
Bologna	3[4 coperto	—	19 0	12 0
Forlì	1[2 coperto	—	2[illegible] 0	15 0
Marche-Umbria.				
Pesaro	coperto	mosso	20 0	15 0
Ancona	piovoso	calmo	20 0	16 0
Urbino	coperto	—	18 0	14 0
Macerata	coperto	—	19 0	16 0
Ascoli Piceno	piovoso	—	22 0	16 0
Perugia	piovoso	—	17 0	11 0
Camerino	—	—	—	—

STAZIONI	STATO del cielo ore 8	STATO del mare ore 8	TEMPERATURA precedente massima nelle 24 ore	TEMPERATURA precedente minima nelle 24 ore
Toscana.				
Lucca	piovoso	—	18 [illegible]	13 [illegible]
Pisa	piovoso	—	18 0	12 0
Livorno	piovoso	molto agit.	19 0	13 [illegible]
Firenze	coperto	—	19 0	15 0
Arezzo	coperto	—	18 0	9 0
Siena	coperto	—	19 0	13 [illegible]
Grosseto	coperto	—	19 0	15 0
Lazio.				
Roma	coperto	—	21 0	15 0
Versante Adriatico Meridionale.				
Teramo	coperto	—	26 0	8 [illegible]
Chieti	coperto	—	23 0	14 [illegible]
Aquila	piovoso	—	18 0	12 [illegible]
Agnone	coperto	—	20 0	11 [illegible]
Foggia	coperto	—	25 [illegible]	15 [illegible]
Bari	3[4 coperto	legg. mosso	28 [illegible]	15 [illegible]
Lecce	3[4 coperto	—	24 0	14 0
Taranto	coperto	mosso	24 0	12 0
Versante Mediterraneo Meridionale.				
Caserta	coperto	—	24 0	14 0
Napoli	coperto	mosso	24 0	14 [illegible]
Benevento	coperto	—	24 0	12 [illegible]
Avellino	coperto	—	22 0	9 0
Mileto	1[2 coperto	—	27 0	13 0
Potenza	coperto	—	23 0	14 0
Cosenza	—	—	—	—
Tiriolo	sereno	—	19 0	8 [illegible]
Sicilia.				
Trapani	coperto	legg. mosso	24 0	15 [illegible]
Palermo	1[4 coperto	calmo	30 0	16 0
Porto Empedocle	—	—	—	—
Caltanissetta	sereno	—	21 0	15 0
Messina	coperto	agitato	21 0	11 0
Catania	coperto	calmo	24 0	15 0
Siracusa	3[4 coperto	calmo	23 0	14 0
Sardegna.				
Sassari	coperto	—	22 0	11 0
Cagliari	1[4 coperto	legg. mosso	24 0	10 0
Libia.				
Tripoli	coperto	calmo	32 2	19 8
Bengasi	—	—	—	—

Direttore: G. B. BALLESIO. Tipografia delle Mantellate. TUMINO RAFFAELE, *gerente responsabile.*